

RASSEGNA STAMPA

del

14/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-01-2013 al 13-01-2013

13-01-2013 ANSA	
Stromboli, attività vulcano monitorata	1
11-01-2013 AltaLex	
Su acqua e rifiuti i primi passi dell'Assemblea Regionale Siciliana non convincono	2
11-01-2013 Avvenire	
Minori immigrati: «Siamo soli, aiutateci»	7
11-01-2013 CanicattiWeb.com	
Ennesimo stop della nave per Lampedusa	8
11-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
In polizia municipale solo per concorso	9
12-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Nuova "Don Blasco": certezze entro gennaio	10
12-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Stromboli, gigantesca nube di fumo	11
13-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Stromboli avvolta dal nuvolone vulcanico	12
11-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Terremoti d'Italia": da oggi al 6 febbraio a Catania la mostra sul rischio sismico	13
13-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Stromboli: aumenta il tremore vulcanico. La ProCiv sull'isola per le verifiche	14
13-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Da oggi maltempo diffuso: piogge al Sud, neve al Nord	15
13-01-2013 Italia Vela.it	
Stromboli: criticità elevata per un trabocco lavico	16
12-01-2013 MF Sicilia	
Normanni, Aquile & Elefanti	17
11-01-2013 Marsala.it	
Da oggi arriva il maltempo in Sicilia	18
11-01-2013 Quotidiano di Sicilia	
Sicurezza sismica, esperti a confronto	19
11-01-2013 Quotidiano di Sicilia	
Pillole	20
13-01-2013 Rainews24	
Stromboli in piena attività	21
12-01-2013 La Repubblica	
caccia al petrolio nella valle del belice dagli uffici arriva il primo sì alle trivelle	22
11-01-2013 La Sicilia	
In breve	23
11-01-2013 La Sicilia	
Oggi si ricorda il terremoto del 1693 che risparmiò danni a Castrogiovanni	24
11-01-2013 La Sicilia	
Carnevale senza supporto dei volontari di Arci Caccia	25
11-01-2013 La Sicilia	
«Non ci pensiamo, invece dovremmo» Protezione civile.	26
11-01-2013 La Sicilia	
Oggi la festa di San Rocco (che salvò dal terremoto)	28
11-01-2013 La Sicilia	
Il terremoto della ventunesima ora	29

11-01-2013 La Sicilia	
«Ottenuti quei fondi con tempestività»	30
11-01-2013 La Sicilia	
indigenti la protesta	31
11-01-2013 La Sicilia	
«Cultura della prevenzione» quattro riunioni tecniche	33
11-01-2013 La Sicilia	
leri seconda giornata di celebrazioni per il simulacro di santa lucia	35
11-01-2013 La Sicilia	
Esposto il simulacro di Santa Lucia per invocare la sua protezione	36
11-01-2013 La Sicilia	
Vigili del fuoco Occhiuzzi il capo	37
11-01-2013 La Sicilia	
Siamo «zona 2» cioè a rischio ma impreparati	38
11-01-2013 La Sicilia	
Urgono interventi di consolidamento al Castello L'appello del sindaco Drago alla Soprintendenza ..	39
11-01-2013 La Sicilia	
Gli ignoti piromani hanno agito in tarda serata all'interno del cortile del deposito di via Macello	40
11-01-2013 La Sicilia	
termini imerese. La Regione finanzia un progetto E' stato finanziato con 675.000 euro da parte dell'...	41
11-01-2013 La Sicilia	
Quando San Giovanni salvò Vittoria La celebrazione.....	42
12-01-2013 La Sicilia	
Anche la Protezione civile di Mazzarino contribuisce al ripristino del muro dell'oratorio	43
12-01-2013 La Sicilia	
Piano di Protezione civile, approvazione parziale	44
12-01-2013 La Sicilia	
La campane suonano per segnare una rinascita ancora incompiuta	45
12-01-2013 La Sicilia	
Rischio sismico «Il piano c'è già e sarà completo»	47
12-01-2013 La Sicilia	
Ponte Gioeni, attesa per il parere della Regione Commissione Viabilità: «Lavori urgenti, vigileremo»	48
12-01-2013 La Sicilia	
«Sul Prg no al cemento e più attenzioni per l'Oasi Simeto»	49
12-01-2013 La Sicilia	
Trivelle nella Valle del Belice? Coro unanime di no alla Regione	50
12-01-2013 La Sicilia	
Recuperato il centro intitolato a Nino Via	51
12-01-2013 La Sicilia	
Rifiuti in strada, cumuli in fiamme Emergenza a Barrafranca.....	52
12-01-2013 La Sicilia	
Individuati gli autori del rogo Denunciati due minorenni	53
12-01-2013 La Sicilia	
Le reliquie di Santa Lucia tornano domani nella nicchia	54
12-01-2013 La Sicilia	
RIBERA. Posto in stato fermo il ventunenne Gianfranco Termine	55

12-01-2013 La Sicilia	
«Perché non s'iniziano i lavori per la Cittadella della questura?»	57
13-01-2013 La Sicilia	
Prevenzione antisismica è migliorare la propria casa	58
13-01-2013 La Sicilia	
Sì parziale a piano di protezione civile 29	60
13-01-2013 La Sicilia	
Costa Concordia, lievitano i costi la rimozione costerà 400 milioni	61
13-01-2013 La Sicilia	
Uniti per la ricostruzione e contro le trivelle	63
13-01-2013 La Sicilia	
Doppio appuntamento per ricordare il tragico terremoto del 1693	64
13-01-2013 La Sicilia	
movimento politico «il megafono» nomi candidati ancora incerti Rosario Crocetta non sarà capolista al Senato come gli è stato chiesto ieri dai componenti del movimento il Megafono	65
13-01-2013 La Sicilia	
Giardini. «La priorità è quella di riparare l'argine che si affaccia sul fiume Alcantara». Lo ha aff...	66
13-01-2013 La Sicilia	
I naufraghi si ritrovano per ricordare insieme quella notte maledetta	67
13-01-2013 La Sicilia	
Pronti 250mila euro per la chiesa di S. Caterina	68
13-01-2013 La Sicilia	
«Senza cibo? La protesta continua» Gli indigenti.	69
13-01-2013 La Sicilia	
Siccità: niente polizza La denuncia di un agronomo.	70
11-01-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Missoni, continuano le ricerche in mare ieri un falso allarme	71
11-01-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Grotte, degrado senza fine	72
11-01-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Decine di incendi devastano Tasmania e Galles del Sud	73
12-01-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Frana su case: vittime	74
12-01-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Riecco la maratona dei Fenici	75
13-01-2013 L'Unione Sarda (Nuoro)	
Volontari, il cuore sulla strada	76
11-01-2013 L'Unione Sarda (Oristano)	
Associazioni, contributi	77
13-01-2013 Virgilio Notizie	
Stromboli/ Protezione civile prosegue il monitoraggio del	78
13-01-2013 Wall Street Italia	
Stromboli/ P. Civile: dipartimento segue attentamente situazione	79

Stromboli, attivita' vulcano monitorata

- Sicilia - ANSA.it

ANSA

"Stromboli, attivita' vulcano monitorata"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Stromboli, attivita' vulcano monitorata

Tecnici, ancora vigente criticita' rilevata il 10 gennaio 13 gennaio, 11:42 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 13 GEN - Il dipartimento della Protezione civile sta seguendo l'evoluzione dei fenomeni registrati dall'Ingv e dall'università di Firenze sul vulcano Stromboli. In mattinata sull'isola sono arrivati tecnici della Protezione civile. "Il 10 gennaio - dice una nota - e' stato emesso un avviso di criticità elevata, tuttora vigente". Lo scorso 31 dicembre è scaduto lo stato di emergenza che attribuiva al capo della Protezione civile il ruolo di Commissario.

Su acqua e rifiuti i primi passi dell'Assemblea Regionale Siciliana non convincono

AltaLex

"Su acqua e rifiuti i primi passi dell'Assemblea Regionale Siciliana non convincono"

Data: **11/01/2013**

Indietro

Su acqua e rifiuti i primi passi dell'Assemblea Regionale Siciliana non convincono

Articolo 11.01.2013 (Massimo Greco)

La nuova Assemblea Regionale Siciliana, ricostituita in seguito alle elezioni del 28 ottobre dello scorso anno 2012, ha mosso i primi passi all'insegna dell'emergenza. I pochissimi provvedimenti legislativi approvati a fine anno hanno infatti riguardato l'adozione dell'esercizio provvisorio, la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato dei cosiddetti "precari" della Pubblica Amministrazione e la proroga delle autorità d'ambito per la gestione sia delle risorse idriche che del servizio integrato dei rifiuti.

Sugli ultimi due disegni di legge si registra chiaramente l'impronta politica del nuovo Governo Crocetta che, fin dall'insediamento, non ha fatto mistero della sua avversità verso l'attuale modello di gestione dei due fondamentali servizi pubblici locali (acqua e rifiuti). In entrambi i disegni di legge è infatti prevista una specie di "retromarcia" attraverso l'inserimento nell'ordinamento regionale di norme che abilitano i Comuni degli attuali ambiti territoriali ottimali a gestire in maniera associata, o anche in autonomia, la gestione dei servizi che le leggi statali hanno fin qui trasferito alle autorità d'ambito.

Vale qui la pena riprendere fedelmente i passaggi dei due testi di legge che animano la presente riflessione:

Art. 1, comma 5, del disegno di legge su "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato (n. 57/A)

"Con successiva legge regionale, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni delle Autorità d'Ambito sono trasferite ai Comuni, che le esercitano in forma singola o associata, con le modalità previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Con la medesima legge regionale sono disciplinate le modalità di successione nei rapporti giuridici attivi e passivi e le modalità di tutela dei rapporti di lavoro eventualmente in essere facenti capo alle Autorità d'ambito".

Art. 1, comma 2 ter, del disegno di legge su "Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti di cui alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9". (n. 56/A)

"Nel territorio di ogni ambito individuato ai sensi dei commi precedenti, nel rispetto del comma 28, dell'articolo 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 sostituito dall'articolo 19, comma 1 lettera b) del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, i Comuni, in forma singola o associata, secondo le modalità consentite dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un piano di intervento, con relativo capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, coerente al Piano d'ambito e approvato dall'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti. L'Assessorato, che verifica il rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza tenendo conto delle caratteristiche dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di tutti i rifiuti urbani e assimilati, deve pronunciarsi entro e non oltre il termine di giorni sessanta dalla ricezione del piano di intervento……".

Appare evidente il disegno del novello legislatore siciliano di consentire ai Comuni, work in progress, di riappropriarsi delle storiche prerogative che i medesimi si sono visti "strappare" in materia di acqua e rifiuti. Orbene, se sotto il profilo politico questa scelta non può essere censurata in Sicilia alla luce della evidente e, per alcun versi, drammatica e fallimentare gestione integrata per ambiti territoriali ottimali, ci incuriosisce la connessa questione giuridica. In disparte alcune doverose osservazioni su tutto l'impianto normativo che saranno oggetto di una più puntuale disamina ad avvenuta approvazione dei due testi di legge ad opera del Commissario dello Stato (assenza di coordinamento con le legislazioni

Su acqua e rifiuti i primi passi dell'Assembla Regionale Siciliana non convincono

statali e regionali, assenza di adeguata disciplina sui contratti in essere con i gestori privati, improprio richiamo a disposizioni normative del TUEL in luogo delle esistenti norme regionali ecc.), ci preme approfondire se la scelta di "abbandonare" la strada della gestione integrata e sovra comunale, restituendo ai Comuni questo tipo di funzioni amministrative rientri nella disponibilità di una Regione ancorchè a statuto differenziato come la Sicilia.

La normativa statale

La vigente legislazione statale in materia di gestione dei servizi pubblici locali, travagliata nell'ultimo biennio dai traumi provocati dal referendum popolare abrogativo prima e dalla Corte Costituzionale[1] dopo, conferma un modello di gestione per ambiti territoriali ottimali sotto la *governance* degli enti di governo dei medesimi ambiti.

L'art. 3-bis del decreto legge n. 138/2011, introdotto dall'art. 25, comma 1, della legge n. 27/2012 rubricato "*Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali*" così dispone: "*A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, entro il termine del 30 giugno 2012. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'articolo 30 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma, e' fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonche' ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali di dimensione non inferiore a quelle indicate nel presente comma. Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio*".

Inoltre, l'art. 1-bis del decreto legge n. 138/2011, come convertito nella legge n. 148/2011, introdotto dal decreto legge n. 179 del 18/10/2012, come convertito nella legge n. 221 del 17/12/2012, così recita: "*Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo*". Secondo i primi commentatori "*insomma, esce dai singoli enti l'intera organizzazione dei servizi pubblici a rete, famiglia nella quale il decreto Sviluppo-bis fa rientrare anche la raccolta e smaltimento di rifiuti urbani superando così i dubbi interpretativi sollevati da molti operatori*"[2].

Invero, la gestione sovra comunale dei servizi idrici e dei rifiuti non è venuta meno neanche a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 2, comma 186-bis, della legge n. 191/2009, come introdotto dall'articolo 1, comma 1-quinquies, del d.l. 2/2010, convertito con la legge n. 42/2010. Detta disposizione, infatti, prevede la soppressione delle Autorità di Ambito, ma dispone che, entro un anno, "*le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*". In tale modo, "*Il legislatore statale non ha voluto senz'altro ripudiare la scelta di gestire il servizio in un ambito sovracomunale, ma soltanto consentire una ricollocazione delle funzioni (…) secondo le diverse esigenze dei territori e delle collettività regionali, prevedendo comunque (evidentemente, per ragioni di contenimento della spesa) l'eliminazione di un'entificazione autonoma del soggetto titolare delle funzioni*"[3]. A compendio, come affermato anche dalla Corte Costituzionale[4], la gestione autonoma del servizio di raccolta dei rifiuti ad opera di un Comune socio di una società d'ambito si pone in manifesto contrasto col principio della unicità della gestione integrata dei rifiuti previsto dall'art. 200, comma primo, lettera a), del d.lgs. n. 152 del 2006, secondo cui la gestione dei rifiuti urbani è organizzata, fra l'altro, sulla base del criterio del superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Secondo questa impostazione, la partecipazione obbligatoria degli enti locali ad un modello integrato ed associativo

Su acqua e rifiuti i primi passi dell'Assemblea Regionale Siciliana non convincono

impedisce al singolo Comune di non aderirvi. Per i consorzi obbligatori la giurisprudenza amministrativa, chiamata a sindacare il comportamento di alcuni Comuni ostili ad aderire agli ambiti territoriali ottimali per la gestione integrata dei servizi ed ambientali, si era già espressa in questi termini: *"Il principio di leale collaborazione tra gli enti è stato enucleato dalla Corte costituzionale con riferimento allo svolgimento dei diversi rapporti di rango costituzionale tra Stato e regioni, pur tuttavia la relativa applicazione non può condurre a situazioni di stallo decisionale che possano compromettere gli interessi pubblici oggetto delle decisioni da assumere, ed il rispetto di detto principio non può legittimare comportamenti che tendono a paralizzare la costituzione degli A.t.o."*[5]. Ancora, *"Dal momento della costituzione dell'Ente di ambito tutte le funzioni in materia di servizi idrici dei comuni e delle province consorziate sono esercitate dall'ente di ambito medesimo, restando sottratta agli enti territoriali partecipanti al consorzio obbligatorio l'esercizio di un potere diretto sugli impianti e la possibilità di incidere, con propria autonoma delibera, sulla gestione del servizio"*[6]. Più recentemente, è stato altresì affermato che *"la normativa vigente, interna e comunitaria, esclude in radice ogni possibilità dei singoli comuni consorziate di sottrarsi unilateralmente alla gestione concentrata del ciclo rifiuti, quest'ultima essendo stata imposta dal legislatore in esito alla sua opzione vincolante per la determinazione di un ambito ottimale sovra comunale, cui gli enti coinvolti non si possono sottrarre"*[7].

In sostanza, attraverso la più recente, e più volte modificata normativa, il legislatore statale autorizza le Regioni ad individuare i nuovi Enti a cui affidare le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito ma non anche di ritornare su un modello di gestione di detti servizi per ambiti comunali a scapito di quelle economie di scala idonee a massimizzare l'efficienza dei servizi sottese al principio della unicità della gestione integrata. Seconda questa prospettiva, il tentativo del legislatore siciliano di ancorarsi all'art. 14, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 sostituito dall'articolo 19, comma 1 lettera b) del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, non ci sembra corretto in considerazione che *"l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale"*, quale funzione fondamentale riconosciuta ai Comuni, non contempla anche *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero"*, prevista invero espressamente ed autonomamente dalla successiva lettera f) del medesimo elenco delle funzioni fondamentali dei Comuni. Detto tentativo, in disparte una buona dose di perplessità in ordine all'automatico ingresso di siffatta normativa statale nell'ordinamento siciliano degli enti locali, appare altresì tardivo, atteso che il legislatore statale, nella citata disposizione di cui l'art. 1-bis del decreto legge n. 138/2011, come convertito nella legge n. 148/2011, introdotto dal decreto legge n. 179 del 18/10/2012, come convertito nella legge n. 221 del 17/12/2012, ha espressamente annoverato il servizio di gestione dei rifiuti tra i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica da gestire secondo il modello degli ambiti territoriali ottimali.

Profili d'incostituzionalità

A questo punto non ci resta che verificare la compatibilità della scelta legislativa in questione con l'ordinamento costituzionale, argomento che verosimilmente sarà affrontato nei prossimi giorni dal Commissario dello Stato nell'esercizio della sua funzione di controllo governativo.

La materia dell'organizzazione dei servizi pubblici locali sia idrici che ambientali, al netto delle modalità di affidamento dei relativi servizi più facilmente riconducibile alla materia del mercato e della concorrenza di chiara competenza esclusiva dello Stato[8], non trova una collocazione univoca né nell'ambito delle competenze statali né in quelle della Regione Sicilia.

La Corte Costituzionale nel delineare i confini della materia "tutela ambientale" ha affermato in più occasioni che la relativa competenza legislativa, pur presentandosi *"sovente connessa e intrecciata inestricabilmente con altri interessi e competenze regionali concorrenti"*[9], rientra tuttavia nella competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera s, Cost.) *"anche se ciò non esclude il concorso di altre normative regionali, fondate sulle rispettive competenze (quali quelle afferenti alla salute e al governo del territorio), volte al conseguimento di finalità di tutela ambientale"* [10]. In questo contesto ordinamentale non sembra d'ostacolo una "incerta" competenza in materia presente nello statuto della Regione Sicilia. Si tratta infatti di un'impostazione che è stata ribadita anche con riferimento ad una Regione ad autonomia speciale come la Sardegna che, nel proprio statuto, al pari di quello siciliano, reca alcune competenze che orbitano attorno a quella più propriamente ambientale come l'edilizia e l'urbanistica, il governo del territorio, la salute pubblica e la protezione civile.

Invero, secondo il Giudice delle leggi, *"le competenze previste dall'art. 14, lettere f), i) e n) e dall'art. 17, lettera b) dello*

Su acqua e rifiuti i primi passi dell'Assemblea Regionale Siciliana non convincono

Statuto riguardano importanti settori che afferiscono all'ambiente, ma non lo esauriscono. Né, al riguardo, più ampie forme di autonomia potrebbero derivare alla Regione dall'applicazione dell'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione)"[11].

Conclusioni

Fatte queste premesse ed esclusa una specifica competenza della Regione Sicilia in materia di organizzazione dei servizi idrici ed ambientali che le deriverebbe dalle disposizioni dello statuto speciale, si può ragionevolmente affermare che la scelta del legislatore siciliano di consentire ai Comuni anche una gestione autonoma di tali servizi, mentre contrasta con il più volte menzionato principio della unicità della gestione integrata dei rifiuti previsto dall'art. 200, comma primo, lettera a), del d.lgs. n. 152 del 2006, risulta manifestamente invasivo della competenza esclusiva dello Stato in materia.

Ad irrobustire questo convincimento basti evidenziare il recentissimo ingresso nell'ordinamento, ai sensi del citato art. 3-bis del decreto legge n. 138/2011, introdotto dall'art. 25, comma 1, della legge n. 27/2012, del nuovo potere sostitutivo riconosciuto allo Stato, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.

(Altalex, 11 gennaio 2013. Articolo di **Massimo Greco**)

[1] Corte Cost. sent. n. 199/2012.

[2] Gianni Trovati, "Per gli affidamenti in house salta il limite di 200mila euro", Il Sole 24Ore, 14/12/2012.

[3] Tar Umbria sent. n. 402/2010.

[4] Corte Cost. sent. n. 373 del 22/12/2010.

[5] Tar Catania, sez. I°, sent. n. 1974/2003.

[6] Tar Campania, Napoli, sez. I, 28/10/2008 n. 18797.

[7] C.G.A. parere n. 1053/2011.

Su acqua e rifiuti i primi passi dell'Assemblea Regionale Siciliana non convincono

[8] Corte Cost. sent. n. 26/2011.

[9] Corte Cost. sent. n. 32/2006.

[10] Corte Cost. sent. n. 247/2006.

[11] Corte Cost. sent. n. 380/2007.

/ **acqua** / rifiuti / Sicilia / Massimo Greco /

(Torna su)

Minori immigrati: «Siamo soli, aiutateci»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 11/01/2013

Indietro

CRONACA

11-01-2013

DA MILANO NELLO SCAVO N

Minori immigrati: «Siamo soli, aiutateci»

on hanno ancora 18 anni. Ma alla maggiore età ci arriveranno tra gli incubi per i pericoli scampati e la paura del futuro. Intanto se ne stanno a Lampedusa, in un limbo che in una lettera descrivono come a un inferno dei piccoli: «Di notte accadono cose brutte».

Lo hanno spiegato attraverso una drammatica lettera indirizzata alle autorità italiane e all'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Acnur). «Siamo a Lampedusa da 24 giorni (uno di noi da 45 giorni) », spiegano 18 eritrei e un somalo, fra i 15 e i 17 anni.

«Il primo problema è che non ci sono abbastanza medici. Uno di noi ne aveva bisogno e non ha avuto risposta. I primi 15 giorni siamo rimasti con una coperta senza materassi. Dal bagno arriva l'acqua nella stanza e non ci fanno pulire». Presi in mezzo dalle regole dei sorveglianti e dai soprusi degli adulti, ai ragazzini non resta che sperare in una via d'uscita. «La notte di Natale la nostra stanza è stata presa da altri appena arrivati raccontano , che hanno buttato fuori tutte le nostre cose. Abbiamo dovuto dormire all'aperto. Non abbiamo passato un buon Natale ». Il messaggio è stato consegnato attraverso Save the Children. «Tutte le notti aggiungono nella missiva succede qualcosa di brutto. In Italia ci aspettiamo di poter studiare e trovare poi un lavoro, chi per mantenere la famiglia, chi per trovare la pace e l'indipendenza». Alcuni di loro sostengono di avere familiari in Europa: « Chiediamo di fare tutto il possibile per farci restare qui meno tempo possibile e farci partire». La situazione, in quell'appiglio verso la salvezza che è l'isola di Lampedusa, per le donne e i giovanissimi è sempre difficile. «Negli ultimi cento giorni sono oltre 300 i minori migranti arrivati ricorda Save the Children in una nota . Attualmente sono 36 i minori non accompagnati (26 eritrei, 1 somalo, 2 del Gambia, 2 della Guinea e 5 del Mali) con un'età compresa tra i 15 ed i 17 anni». Anche se le condizioni di accoglienza sono migliorate, grazie anche alla riparazione dei servizi e all'arrivo di materassi nuovi, «la maggior parte dei minori non accompagnati denuncia l'organizzazione non ha ancora un posto letto ». Tutto a pochi giorni dall'ordinanza di Protezione civile del 28 dicembre 2012, con cui è stata dichiarata conclusa l'emergenza umanitaria scaturita dall'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa. Per Save the Children a pagarne le spese saranno i minori, poiché si «ignora la reale situazione sul terreno e non dà garanzie di loro adeguata protezione né assicura la necessaria copertura economica per la loro accoglienza ». Dal primo gennaio, infatti, «non siamo più neanche in grado di garantire a questi ragazzi l'adeguata accoglienza nelle strutture che, per legge, dovrebbero ospitarli e proteggerli sulla terraferma ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lampedusa

Appello dei ragazzini: «Maltrattati dagli adulti Di notte accadono cose brutte. Le autorità non ci abbandonino»

Ennesimo stop della nave per Lampedusa

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Ennesimo stop della nave per Lampedusa"

Data: 11/01/2013

Indietro

Ennesimo stop della nave per Lampedusa Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione**

Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (6707) il 11 gennaio 2013, alle 07:23 | archiviato in Cronaca, Lampedusa. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

“Anche oggi, come troppe altre volte, la mia attività e quella degli assessori è boicottata dall'emergenza 'nave', per le sacrosante proteste dei pescatori e dei commercianti che non possono spedire il pesce in Sicilia, a cui si aggiungono quelle dei cittadini delle Pelagie che sono rimasti a Porto Empedocle e non possono rientrare a casa”. Così il sindaco Giusi Nicolini scrive nella lettera indirizzata a tutti gli enti e le istituzioni interessate, dal Ministero dei Trasporti alla presidenza della Regione Siciliana. Per denunciare l'ennesima interruzione del servizio da parte della compagnia di navigazione e chiedere che si affronti in modo risolutivo il problema dei collegamenti marittimi delle Pelagie.

La motonave Palladio, infatti, ha cancellato il viaggio odierno. Cosa peraltro già accaduta il 5, il 6 e il 7 gennaio. E questo senza valide motivazioni, visto che le condizioni meteo-marine erano tali da consentirne la partenza. E il disagio è destinato a aumentare ora che è in arrivo il cattivo tempo e sarà il mare grosso a non farla salpare.

“La continua interruzione del servizio non è più sostenibile. Occorre che si trovi una soluzione per porre fine a questo disagio – ha aggiunto il sindaco – perché il nostro isolamento non venga ulteriormente aggravato e perché la nostra economia non venga messa in ginocchio a causa di mezzi di trasporto totalmente inadeguati”.

Tra andata e ritorno il viaggio della Palladio dura 18 ore, a cui vanno aggiunti i tempi di carico e scarico. E' facile che una nave così lenta si imbatta nel cattivo tempo. Una nave più veloce, invece, potrebbe calcolare la propria partenza anticipando o seguendo la perturbazione, riuscendo ad assicurare un maggiore numero di viaggi.

“Mi aspetto una risposta concreta, per questo sollecito tutte le autorità perché si convochi con urgenza il tavolo tecnico che ho richiesto a ottobre del 2012 e per cui non ho mai ricevuto alcun riscontro – conclude Nicolini -. Nel frattempo chiedo alla Compagnia delle Isole di ospitare sulla motonave Palladio i cittadini rimasti a terra a Porto Empedocle e alla Protezione civile di verificare la possibilità di un servizio sostitutivo per persone e merce, visto che la società preposta ha ritenuto di non salpare con soli 7 nodi di vento”.

In polizia municipale solo per concorso

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"In polizia municipale solo per concorso"

Data: **11/01/2013**

Indietro

Sei in: »Messina »Città

Messina

In polizia municipale

solo per concorso

11/01/2013

Ritorno al passato. Il consiglio comunale ha detto sì alla proposta del comandante della polizia municipale Calogero Ferlisi e del commissario Luigi Croce, "stopmando" di fatto la mobilità tra i dipendenti del Comune ed in particolare dei precari ed il corpo della polizia municipale.

L'atto approvato dall'Aula (23 sì, un'astensione) sancisce un principio che in realtà già esisteva, il punto 5 dell'articolo 28 del regolamento del Corpo stesso, per cui si diventa agenti di polizia municipale solo e soltanto per concorso. Nel 2009 l'ex sindaco Buzzanca aveva modificato il regolamento utilizzando i poteri speciali per l'emergenza traffico, introducendo la possibilità di attivare procedure di mobilità interna da altre aree del Comune. Possibilità adesso "cassata" dal consiglio comunale, anche e soprattutto perché l'ordinanza di protezione civile che nel 2008 "decretò" l'emergenza traffico non è più valida. In realtà lo stesso Ferlisi non aveva ben "digerito" questa soluzione, in quanto faceva venire meno, appunto, il principio secondo cui è il concorso pubblico l'unica via attraverso cui poter entrare a far parte del corpo di polizia municipale. La stessa delibera approvata ieri, infatti, ha lo scopo di «regolarizzare l'accesso al corpo di polizia municipale, riconducendo a quei criteri di esclusività nonché di specificità insiti nell'attività lavorativa prestata, assicurando altresì un percorso professionale omogeneo che origini e progredisca all'interno del Corpo medesimo». In questi anni non sono stati pochi i contrattisti comunali che hanno deciso di indossare la divisa, attratti dal non secondario vantaggio di poter godere delle 36 ore lavorative, privilegio che in altri uffici comunali è prerogativa di pochi. Sullo sfondo rimane il problema "antico" e di fatto irrisolto della polizia municipale di Messina: la carenza d'organico, sotto gli occhi di chiunque ogni giorno si immetta con la propria auto nelle strade cittadine.

Nuova "Don Blasco": certezze entro gennaio

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Nuova "Don Blasco": certezze entro gennaio"

Data: 12/01/2013

Indietro

Sei in: »Messina »Città
via del mare

Nuova "Don Blasco":
certezze entro gennaio
12/01/2013

La giunta Crocetta si sta impegnando al massimo per finanziare l'arteria, indispensabile per liberare il centro dai tir e riqualificare Maregroso. La Regione cerca fondi nel Pac (Piano Azione Coesione) come ha fatto per la Catania-Palermo.

Una ventina giorni, da ieri fino alla fine del mese o poco più, per dare concretezza a quel che non ne aveva più da un decennio: il cammino per realizzare la nuova via Don Blasco, strada ampia e senza interruzioni, tra il Cavalcavia, Maregroso e il viale Europa. Per concretezza non si intende un progetto - c'è dal 1998, porta la firma dell'esperto di protezione civile Antonio Rizzo e potrebbe diventare subito cantiere - ma i fondi per costruirla, farla davvero questa sospirata strada tra il Molo Norimberga a San Raineri e almeno il primo degli svincoli autostradali. Finanziamenti di cui l'emergenza tir, ormai tutta sulla via La Farina e sul viale Europa, ha un bisogno pressoché disperato. L'iter per la nuova viabilità costiera, che apre alla riqualificazione di aree abbandonate e degradate, urbane e ferroviarie, sta per uscire dalle nebbie. Ma in gioco c'è innanzitutto la vivibilità della terza città della Sicilia che resta in stato d'emergenza per i suoi 3000 tir al giorno, che sconta i limiti degli approdi di Tremestieri, appesi a un filo nell'attesa del porto a Sud che, se va bene, sarà inaugurato nel 2017-2018. Ultima in Italia, non a caso, per la qualità dell'ambiente urbano. Ma torniamo alla nuova Don Blasco, per cui l'Autorità portuale ha messo nel suo bilancio 6 milioni, ma per la quale ne occorrono altri diciotto. Ieri il direttore regionale del dipartimento Infrastrutture, Trasporti e Mobilità della Regione, Falgares, a seguito della riunione già tenutasi sull'argomento a Palermo, tra il governatore Crocetta, l'assessore Bartolotta e il commissario del Comune Croce, ha confermato all'Autorità portuale - e alla Gazzetta del Sud - che l'Amministrazione regionale sta seriamente lavorando per «inquadrare finanziariamente e strategicamente la questione». Ma cosa potrà venire fuori in questi fatidici 20 giorni? «Si tratta - spiega Falgares - del Pac, il Piano Azione Coesione con cui verificheremo quanto può essere attinto in questa direzione ai fondi Fas 2000-2006 o 2007-2013». Non è un percorso facile: Il programma comunitario volge alla fine ma riteniamo possibile inserire quest'opera strategica per Messina, dentro una manovra complessa ed ampia di rimodulazione, per infrastrutture di medio o lungo, periodo assieme ad altre come la velocizzazione della Catania- Palermo».

Stromboli, gigantesca nube di fumo

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Stromboli, gigantesca nube di fumo"

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

Vulcano in attività

Stromboli, gigantesca

nube di fumo

12/01/2013

Lo Stromboli, in piena attività eruttiva, continua a dare spettacolo. La notte scorsa, intorno alle 3 e mezza, sul vulcano c'è stata una violenta esplosione con fuoriuscita di lava che si è riversata lungo la sciara del fuoco ed è finita a mare.

Lo Stromboli, in piena attività eruttiva, continua a dare spettacolo. La notte scorsa, intorno alle 3 e mezza, sul vulcano c'è stata una violenta esplosione con fuoriuscita di lava che si è riversata lungo la sciara del fuoco ed è finita a mare.

Un'altra violenta eruzione, registrata intorno alle 11,30, ha causato una gigantesca nube di fumo visibile anche dalle altre isole dell'arcipelago. Anche in questo caso il magma si è riversato in mare. La situazione viene continuamente monitorata attraverso le apparecchiature dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma e dalla protezione civile. Il sindaco Marco Giorgianni, che è in contatto continuo con i vulcanologi, ha assicurato che la situazione è sotto controllo. "Si è trattato - spiega - di due eruzioni più forti del solito con fuoriuscita del magma che finendo in mare ha scatenato la nube gigante. Gli abitanti stanno tutti bene e non corrono alcun pericolo".

Stromboli avvolta dal nuvolone vulcanico

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Stromboli avvolta dal nuvolone vulcanico"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Sicilia

Eolie

Stromboli avvolta dal

nuvolone vulcanico

13/01/2013

Ieri a mezzogiorno l'isola oscurata dalla gigantesca esplosione di fumo e cenere accompagnata da una spettacolare colata lavica in mare. L'evento potrebbe essere di lunga durata.

Spettacolare colata di lava dello Stromboli con una gigantesca nube di fumo e cenere (generata da una frana) che ha avvolto il villaggio oscurando il cielo. Oggi volo di ricognizione con un elicottero AB212 del secondo Reggimento aviazione dell'Esercito di Lamezia Terme su richiesta della Protezione civile con a bordo un vulcanologo per valutare l'entità del fenomeno. L'evento eruttivo, che potrebbe durare anche alcuni mesi, così come evidenziato dagli esperti, si è verificato ieri, intorno a mezzogiorno. Le avvisaglie di un forte incremento dell'attività vulcanica si sono avute già mercoledì scorso alle 17.30 con un trabocco lavico lungo la Sciara del fuoco. In quell'occasione sono stati osservati un progressivo aumento dell'attività vulcanica sui crateri sommitali e fenomeni di rotolamento di blocchi incandescenti lungo la Sciara. Si tratta, comunque, di fenomeni legati all'incremento dell'attività del vulcano registrata a partire da dicembre. Dal 23, infatti, sono avvenuti ripetuti trabocchi lavici dalla terrazza craterica che hanno generato piccole colate di lava nei settori settentrionali e nord-occidentali della Sciara del Fuoco. I maggiori trabocchi sono avvenuti tra il 23 e il 27 dicembre e la mattina del 7 gennaio. L'eruzione di ieri delle 12,20 è stata preceduta da un evento minore alle 3,30 del mattino. Il fenomeno eruttivo consistente in un piccolo fiume di lava e massi incandescenti che si riversano dai crateri fino al mare è ben visibile dalle altre isole dell'arcipelago eoliano. Lava che a contatto col mare genera imponenti nubi bianche che si mescolano alle ceneri scure eruttate dai crateri sommitali. Il forte vento di ieri ha spinto la grossa nube di cenere verso il villaggio di Stromboli oscurando parzialmente e per qualche ora il cielo. Il borgo di Ginostra, sull'altro versante dell'isola, grazie al vento favorevole, è stato risparmiato dalla nube. I ginostresi, infatti, si sono accorti del fenomeno solo nel primo pomeriggio grazie ad una piccola ricaduta di sabbia vulcanica.

"Terremoti d'Italia": da oggi al 6 febbraio a Catania la mostra sul rischio sismico

- Attualità - Attualit` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoti d'Italia": da oggi al 6 febbraio a Catania la mostra sul rischio sismico"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

"Terremoti d'Italia": da oggi al 6 febbraio a Catania la mostra sul rischio sismico

L'esposizione è organizzata nell'ambito del "Mese della cultura della prevenzione"

Venerdì 11 Gennaio 2013 - Attualità -

Da oggi, 11 gennaio, fino al 6 febbraio la città di Catania ospita "Terremoti d'Italia", la mostra itinerante promossa dal Dipartimento della Protezione Civile per sensibilizzare la popolazione, in particolare i più giovani, sul rischio sismico e diffondere una cultura della prevenzione, soprattutto in territori ad elevata pericolosità sismica. L'esposizione raccoglie video didattici, filmati storici, strumenti di misura di epoche diverse, dispositivi antisismici e due simulatori, che consentiranno di vivere in sicurezza l'esperienza del terremoto e di osservarne da vicino gli effetti.

La mostra, allestita nel complesso fieristico "Le Ciminiere", è una delle iniziative del "Mese della cultura della prevenzione", organizzato dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Catania e dal Distretto 108 Yb Sicilia dell'associazione Lions international. Tra le iniziative in programma, il seminario "La cultura della prevenzione: il rischio sismico in Sicilia", che si svolgerà sabato 12 gennaio alle 9.00 nella sala C3 delle Ciminiere.

"Terremoti d'Italia" ha preso avvio nel 2007 per ricordare l'anniversario di alcuni eventi particolarmente significativi della storia sismica italiana: il decennale del terremoto che colpì l'Umbria e le Marche il 26 settembre 1997, il quarantennale del terremoto del Belice del 15 gennaio 1968 e il centenario del terremoto di Messina e Reggio Calabria del 28 dicembre 1908. Informazioni sulle tappe precedenti della mostra, ma anche sui contenuti, sul percorso espositivo e sulla possibilità di ospitare la mostra sono descritte nella scheda "Terremoti d'Italia", sul sito del Dipartimento della Protezione Civile.

Red - ev

fonte: Sito web Dipartimento Protezione Civile

Stromboli: aumenta il tremore vulcanico. La ProCiv sull'isola per le verifiche

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Stromboli: aumenta il tremore vulcanico. La ProCiv sull'isola per le verifiche"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Stromboli: aumenta il tremore vulcanico. La ProCiv sull'isola per le verifiche

Aumenta l'attività vulcanica a Stromboli, dopo l'avviso di criticità elevata: tremori, emissioni di ceneri e vapori, aumento del flusso lavico. Il Dipartimento di Protezione civile invia i tecnici sull'isola

Articoli correlati

Venerdì 11 Gennaio 2013

Stromboli: aumenta l'attività vulcanica. Avviso di criticità elevata. Campi Flegrei: innalzato il livello di allerta tutti gli articoli » *Domenica 13 Gennaio 2013* - Dal territorio -

"Un forte aumento del tremore vulcanico è stato registrato a Stromboli nella giornata di ieri": così una nota del Dipartimento della protezione civile emessa nella mattinata di oggi che prosegue: "Al tremore è seguita una spiccata deformazione del suolo nella parte sommitale del vulcano, ed una consistente emissione di cenere e vapori, fino a diverse centinaia di metri di altezza. Frane di materiali incoerenti sono state anche innescate dall'aumentato flusso di lava lungo la Sciara del Fuoco".

Il Dipartimento di Protezione civile fa inoltre sapere che oggi sull'isola sono arrivati tecnici della protezione civile con il compito di verificare, insieme al personale dei Centri di Competenza presenti sul territorio, lo stato di attività del vulcano e che sta seguendo con attenzione l'evoluzione dei fenomeni registrati negli ultimi giorni dalle reti dei Centri di Competenza, INGV, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e Università di Firenze.

Ricordiamo che lo scorso 10 gennaio era stato emesso dal Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento l'avviso di criticità elevata (tuttora vigente) a seguito di un trabocco lavico, di fenomeni di rotolamento di blocchi incandescenti osservati lungo la Sciara del Fuoco, e di un progressivo aumento dell'attività vulcanica sui crateri sommitali.

Il Dipartimento sottolinea inoltre che "il 31 dicembre 2012 è scaduto lo stato di emergenza che attribuiva al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, in veste di Commissario delegato del Governo, gli strumenti necessari per fronteggiare i danni causati dagli effetti indotti dai fenomeni vulcanici nell'isola di Stromboli" e che pertanto, nella gestione di queste attività "sono subentrate le amministrazioni ordinariamente competenti sul territorio".

red/pc

(fonte: DPC)

Da oggi maltempo diffuso: piogge al Sud, neve al Nord

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Da oggi maltempo diffuso: piogge al Sud, neve al Nord"

Data: **13/01/2013**

Indietro

Da oggi maltempo diffuso: piogge al Sud, neve al Nord

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per la giornata di oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse a causa di una perturbazione che porterà piogge al centro sud e neve al nord

Domenica 13 Gennaio 2013 - Attualità -

Sarà il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola che determinerà, a partire da oggi, precipitazioni sulle regioni centro-meridionali e nevicate fino in pianura sulle regioni settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

"L'avviso - si legge in un comunicato del DPC - prevede, dalle prime ore di oggi, precipitazioni sparse tendenti a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Sardegna in estensione a Lazio, Abruzzo e successivamente su Campania e Molise. Sono, inoltre, possibili nevicate con quantitativi moderati o localmente elevati a quote di 400-600 metri, con locali sconfinamenti, fino a quote di pianura, i fenomeni inizieranno prima su Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, e si estenderanno dalla serata a Trentino e Friuli Venezia-Giulia. Si prevedono, infine, venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche fino burrasca forte, sulla Sardegna, la Campania, la Basilicata, l'Abruzzo, la Puglia e il Molise e sono possibili mareggiate lungo le coste esposte"

Il Dipartimento raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dal maltempo. In particolare si consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

red/pc

(fonte: DPC)

Stromboli: criticità elevata per un trabocco lavico

- Italiavela

Italia Vela.it

"Stromboli: criticità elevata per un trabocco lavico"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

Stromboli: criticità elevata per un trabocco lavico Il Dipartimento della Protezione Civile sta seguendo con attenzione l'evoluzione dei fenomeni registrati dalle reti dei Centri di Competenza - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Università di Firenze - negli ultimi giorni sul vulcano Stromboli, tanto che in mattinata sull'isola sono arrivati tecnici della protezione civile con il compito di verificare, insieme proprio al personale dei Centri di Competenza presenti sul territorio, lo stato di attività del vulcano.

Il 10 gennaio, infatti, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento ha emesso un avviso di criticità elevata, tuttora vigente, a seguito di un trabocco lavico, di fenomeni di rotolamento di blocchi incandescenti osservati lungo la Sciara del Fuoco, e di un progressivo aumento dell'attività vulcanica sui crateri sommitali. Nella giornata di ieri, poi, è stato registrato un forte aumento del tremore vulcanico, a cui è seguita una spiccata deformazione del suolo nella parte sommitale del vulcano. Inoltre, una consistente emissione di cenere e vapori - che ha raggiunto diverse centinaia di metri di altezza -, in concomitanza con un aumento del flusso di lava, scorrendo lungo la Sciara del Fuoco ha innescato frane di materiale incoerente.

Si ricorda, inoltre, che il 31 dicembre 2012 è scaduto lo stato di emergenza che attribuiva al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, in veste di Commissario delegato del Governo, gli strumenti necessari per fronteggiare i danni causati dagli effetti indotti dai fenomeni vulcanici nell'isola di Stromboli. Di conseguenza, le amministrazioni ordinariamente competenti sul territorio sono subentrate nella gestione di queste attività.

13/01/2013 11.02.00

Normanni, Aquile & Elefanti

Normanni, Aquile & Elefanti

Fa tappa a Messina il Road Show Italia dell'Abi. Dopo Cuneo, Vicenza, Ancona, Viterbo e Lecce, l'iniziativa sarà in Sicilia il 26 gennaio. L'iniziativa si inserisce nel Programma dell'Associazione Bancaria Italiana con l'obiettivo di «raggiungere i territori e “incontrarsi” per rendere più chiaro ed evidente quanto le banche fanno per la comunità, soprattutto nella difficile fase congiunturale che il Paese sta attraversando». Si svolgerà stamattina (sabato 12) a Catania, alle 9, nella sala C3 del centro congressi Le Ciminiere, il convegno «La cultura della prevenzione: il rischio sismico in Sicilia», organizzato dal Distretto Lions 108 Yb Sicilia del Lions International e dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania. Interverranno, fra gli altri, Antonio Pogliese (governatore del Lions isolano) e Carmelo Maria Grasso (presidente degli ingegneri etnei). A margine, verrà inaugurata la mostra «Terremoti d'Italia», con video didattici, documenti, fotografie, filmati storici e dispositivi antisismici.

Da oggi arriva il maltempo in Sicilia**Marsala.it***"Da oggi arriva il maltempo in Sicilia"*Data: **11/01/2013**

Indietro

Venerdì 11 Gennaio 2013 08:54

Da oggi arriva il maltempo in Sicilia

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Diventa il primo a commentare!

In arrivo il maltempo in Sicilia. Il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola determinerà, nella giornata di oggi, un'intensificazione della ventilazione sulle regioni centro-meridionali e comporterà un generale aumento del moto ondoso dei mari.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse.

L'avviso prevede, dalle prime ore di oggi , venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali Sicilia, sulla Sardegna e in successiva estensione alle regioni meridionali del versante tirrenico. Saranno inoltre possibili mareggiate lungo le coste esposte.

*Sicurezza sismica, esperti a confronto***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

Venerdì n. 3515 del 11/01/2013 - pag: 11

Sicurezza sismica, esperti a confronto

CATANIA - La prevenzione sismica è al centro di una serie di incontri che si svolgeranno, a partire da domani, al Centro fieristico Le Ciminiere di Catania. Un'iniziativa, organizzata dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Catania e dal Distretto 108 Yb Sicilia Lions international in occasione del "Mese della cultura della prevenzione" e presentata ieri mattina alla presenza, tra gli altri, di Antonio Pogliese (governatore del Distretto Lions 108 Yb – Sicilia), Carmelo Maria Grasso (presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Catania), Santi Cascone (presidente della Fondazione degli Ingegneri di Catania e assessore comunale alla Viabilità), Luigi Bosco (coordinatore Commissione strutture Ordine ingegneri) e Pierluigi Bella (coordinatore Service distrettuale Lions).

Oltre alla presentazione degli incontri, nella mattinata di ieri è stata anche inaugurata la mostra "Terremoti d'Italia", allestita dal Dipartimento della Protezione civile, all'interno della quale sono presenti due tavole vibranti, appositamente progettate per simulare il movimento tellurico, che permettono di "vivere" in sicurezza l'esperienza del terremoto e osservarne da vicino gli effetti.

"L'obiettivo che ci prefiggiamo – hanno spiegato gli organizzatori – è quello di favorire l'informazione e la formazione necessarie a promuovere la cultura della prevenzione che riteniamo sia un valore etico. Inoltre prevenire costa meno di quanto non costi intervenire in seguito ai disastri".

Un'occasione unica, dunque, per discutere e confrontarsi sul tema della prevenzione, soprattutto a Catania, città da bollino rosso per quanto riguarda il rischio terremoto.

Il primo degli incontri dal titolo "La cultura della prevenzione: il rischio sismico in Sicilia", si svolgerà domani, a partire dalle ore 9,00.

Melania Tanteri

æ:b

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

Venerdì n. 3515 del 11/01/2013 - pag: 8

Pillole

Scossa di magnitudo 2 davanti alla costa di Palermo

ROMA - Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata alle 5.54 di ieri al largo della Sicilia, davanti alla costa ovest della provincia di Palermo. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro non lontano dai comuni di Capaci, Carini, Isola delle Femmine e Torretta. Non risultano danni a persone o cose.

Eolie, solo 2 persone accertano l'abusivismo dilagante

LIPARI (ME) - Nell'arcipelago delle Eolie, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità, 400 accertamenti su presunti abusi edilizi nelle sei isole che fanno capo al Comune di Lipari ricadono su due persone: il responsabile dell'ufficio illeciti Claudio Beninati, geometra, e Giacomo Bicchieri, ingegnere. Il Comune ha in corso l'acquisizione di 30 costruzioni abusive (qualche caso si trascina da circa 30 anni) ma solamente per un fabbricato è stato definito l'iter e nelle prossime settimane potrebbe scattare il provvedimento.

Falk conclude project financing per eolico a Petralia

MILANO - Falck Renewables, tramite la controllata Eolica Petralia, ha concluso l'operazione di project financing per il parco eolico di Petralia Sottana in Sicilia. Banca IMI e Banca Popolare dell'Emilia Romagna hanno sottoscritto il project da 25.800.000 euro della durata di 14,5 anni.

Melilli, Gdf scopre discarica abusiva presso raffineria

MELILLI (SR) - Una discarica abusiva di oltre 2mila metri quadrati è stata scoperta dalla Guardia di Finanza in contrada Tardara, nel territorio di Melilli, adiacente alla raffineria Esso. Nell'area, che è stata posta sotto sequestro, sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi tra cui pneumatici, elettrodomestici, fusti contenenti prodotti chimici.

Stromboli in piena attività

Rainews24 |

Rainews24*"Stromboli in piena attività"*Data: **13/01/2013**[Indietro](#)

Stromboli in piena attività

ultimo aggiornamento: 12 january 2013 18:46

La grande nube di fumo causata da un'eruzione del vulcano Stromboli

Messina.

Lo Stromboli, in piena attività eruttiva, continua a dare spettacolo. La notte scorsa, intorno alle 3 e mezza, sul vulcano c'è stata una violenta esplosione con fuoriuscita di lava che si è riversata lungo la sciara del fuoco ed è finita a mare.

Un'altra violenta eruzione, registrata intorno alle 11,30, ha causato una gigantesca nube di fumo visibile anche dalle altre isole dell'arcipelago. Anche in questo caso il magma si è riversato in mare. La situazione viene continuamente monitorata attraverso le apparecchiature dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma e dalla protezione civile.

Il sindaco Marco Giorgianni, che è in contatto continuo con i vulcanologi, ha assicurato che la situazione è sotto controllo. "Si è trattato - spiega - di due eruzioni più forti del solito con fuoriuscita del magma che finendo in mare ha scatenato la nube gigante. Gli abitanti stanno tutti bene e non corrono alcun pericolo".

caccia al petrolio nella valle del belice dagli uffici arriva il primo sì alle trivelle

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Pagina II - Palermo

A ottobre il dipartimento per gli idrocarburi ha rilasciato un permesso di ricerca a una compagnia dell'Enel

Caccia al petrolio nella valle del Belice dagli uffici arriva il primo sì alle trivelle

Il mostro del Belice ha il sonno leggero. E chi, nel lontano '68, ha conosciuto il suo ruggito sa bene che il contenuto di quel foglio bianco appeso sulla bacheca dell'albo pretorio, potrebbe risvegliarlo: «Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi», si legge nel documento arrivato sul tavolo della Regione.

Permesso concesso e passato inosservato lo scorso ottobre in un primo, inaspettato via libera dall'Ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia (URIG) che aprirebbe la strada ai sondaggi per le trivellazioni petrolifere nella Valle del Belice, zona ad altissimo rischio sismico, in un'area di 681 chilometri quadrati nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani.

La richiesta di permesso porta la firma della Enel Longanesi Developments s. r. l, compagnia petrolifera del gruppo Enel.

A suscitare preoccupazioni è soprattutto il fatto che, tra i 17 comuni siciliani interessati dalla caccia all'"oro nero", ci sono i nomi di ben 7 città colpite dal terremoto che 45 anni fa risucchiò anime e case. Come Poggioreale, la città fantasma, dove ruderi e carcasse di cemento sono ancora oggi testimoni di quel dramma. E ancora, Montevago, Santa Margherita Belice, Camporeale, Contessa Entellina, Gibellina e Salaparuta (queste ultime epicentro del sisma che nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio del 1968 devastò un quarto dell'isola). «Andare a mettere il dito su un equilibrio tettonico così fragile come quello della Valle del Belice può essere molto rischioso - afferma il geologo Carmelo Orlando - il terremoto è un fenomeno che può già ripresentarsi in quell'area senza l'aiuto dei petrolieri. Scavare a centinaia di metri di profondità potrebbe avere delle ripercussioni catastrofiche».

Il termine tecnico è subsidenza: il progressivo abbassamento del terreno determinato dall'emungimento di liquidi e gas dal sottosuolo, che, in zone ad alto rischio, può causare il collasso delle falde accompagnato da fenomeni sismici. «I paesi come il nostro devastati da quella terribile catastrofe non hanno bisogno di questo tipo di servizi - commenta il sindaco di Montevago Calogero Impastato - per la rinascita del Belice abbiamo puntato sull'ambiente. Questa istanza rischia di mettere a repentaglio la nostra incolumità e compromettere una rinascita costruita passo dopo passo dal '68».

Martedì scorso l'ingegnere Mario Di Giovanna, portavoce del Comitato StopLaPiattaforma, è stato ascoltato in commissione parlamentare Ambiente all'Ars proprio sulla vicenda del rilascio della prima autorizzazione all'utilizzo delle trivelle nel Belice. Di Giovanna avrebbe scovato alcune anomalie nelle procedure di richieste ai Comuni. Tra queste, la mancanza di timbri di appartenenza all'ordine dell'estensore nella relazione geologica, l'assenza delle note di opposizione alla ricerca da parte dei comuni e numerose violazioni sulla tutela del territorio sollevate dai comitati antitrivelle. «Chi ha firmato gli studi ne aveva il titolo?», si chiede Di Giovanna. «Il Comune di Montevago aveva posto l'attenzione sull'elevato rischio sismico dell'area. Perché è stato ignorato? Senza dimenticare che la documentazione progettuale non è stata spedita alle amministrazioni coinvolte, ma bisognava andare a Palermo a richiederle. Come fanno i comuni ad accorgersi di tali progetti, reperirli, studiarli e ripresentare le loro eventuali opposizioni entro 30 giorni? Sarebbe giusto che qualcuno cominciasse a darci delle spiegazioni».

Interrogativi sui quali la politica ha cominciato a muoversi: i grillini, per esempio, preparano l'offensiva contro la richiesta della Longanesi il cui progetto a breve arriverà sul tavolo dell'Assessorato all'Ambiente per un secondo esame tecnico. «Una cosa è certa - assicura Giampiero Trizzino, esponente del Movimento 5 Stelle e presidente della commissione Ambiente - faremo di tutto per fermarli. Anche a costo di modificare l'attuale normativa. Vogliamo scrivere la parola fine alle trivellazioni in Sicilia».

l. t.

In breve

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

In breve

Venerdì 11 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

Priolo

Protezione civile, corso per i volontari

p. m.) L'Amministrazione comunale ha proceduto all'espletamento di un corso per il reclutamento di volontari di Protezione civile da impiegare nel gruppo comunale. Coloro che si ritengano motivati a farne parte e dare un contributo al servizio della cittadinanza, potranno presentare domanda di iscrizione al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile entro il 16 gennaio. I moduli di iscrizione saranno a disposizione presso la sala operativa del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile in contrada Cava Sorciaro dalle 16 alle 19 di tutti i giorni.

canicattini

Giù i tributi comunali

Nel corso del Consiglio, il sindaco Paolo Amenta si è impegnato ad alleggerire la pressione fiscale per quanto riguarda i tributi comunali. Infatti, con l'assestamento di bilancio c'è la volontà a riportare l'aliquota minima dell'Imu al 4 per mille.

11/01/2013

Oggi si ricorda il terremoto del 1693 che risparmiò danni a Castrogiovanni

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Storia cittadina

Oggi si ricorda il terremoto del 1693

che risparmiò danni a Castrogiovanni

Venerdì 11 Gennaio 2013 Enna, e-mail print

Gaetano Vicari, appassionato di storia della città, annuncia la messa che oggi verrà celebrata al ... Enna ricorda oggi, a distanza di 320 anni, un evento straordinario: il terremoto dell'11 gennaio del 1693 che distrusse gran parte delle città siciliane, mentre Catrogiovanni, così si chiamava allora Enna, subì miracolosamente pochissimi danni. «Una ricorrenza che verrà ricordata, come da tradizione - dice Gaetano Vicari, appassionato storico della città - con una messa al Duomo, dove per l'occasione viene esposto il simulacro di Maria Ss della Visitazione, patrona del popolo ennese». Una data, questa, che un anno fa venne commemorata dal vescovo della diocesi, Michele Pennisi, in occasione dell'apertura dell'anno mariano per il 600° anniversario dell'accoglienza della statua della Madonna della Visitazione, patrona della città di Enna.

«Quel cataclisma distrusse gran parte della città della Sicilia orientale risparmiando la città di Enna - affermò Pennisi nell'omelia -, che non ebbe vittime umane, a differenza di altri paesi che furono completamente distrutti come Occhiolà, nei pressi di Grammichele, dove morirono oltre 1500 persone; Caltagirone, dove ci furono circa 2000 morti, mentre in tutta la Sicilia furono oltre 70.000. Siamo riuniti non solo per ricordare un fatto passato ma anche per riflettere sul nostro presente e proiettarci sul futuro. Innanzitutto la memoria del passato: il terremoto del 1693 la cui scossa più catastrofica avvenne come oggi, ma che iniziò la notte del venerdì 9 gennaio verso le dieci di sera. A ventun'ora accompagnata da cupi boati avvenne la scossa più violenta, ondulatoria e sussultoria insieme, che secondo alcuni testimoni oculari durò "lo spazio di un miserere" (1' e 45") ».

«Ciò che colpisce nelle cronache del terremoto - sottolineò mons. Pennisi - è la mentalità di fede che vi è sottesa, mentalità determinata da un'immagine di Dio che senza sostituirsi alle cause seconde era concepito come orizzonte totalizzante di ogni azione umana, come pertinente a tutti gli aspetti della vita».

Pietro Lisacchi

11/01/2013

Carnevale senza supporto dei volontari di Arci Caccia

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

Carnevale senza supporto
dei volontari di Arci Caccia

Venerdì 11 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Alcuni componenti il nucleo di Arci caccia, organizzazione che non presterà la loro opera in ... A 24 ore dalla sortita degli artigiani della cartapesta, i quali avevano lamentato il mancato saldo delle spettanze relative al Carnevale estivo, ad Acireale è venuta fuori una nuova lamentela, questa volta da parte di una associazione di volontariato di protezione civile, Arci Caccia Sicilia, che, in una lettera a firma del presidente, Giancarlo Raciti, indirizzata al sindaco, Nino Garozzo, ed all'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace, ha evidenziato come molti dei servizi espletati fin dal 2011 non siano stati rimborsati.

Il sodalizio ha anticipato le spese, ragion per cui, in considerazione della situazione economica attuale, l'Arci Caccia ha declinato l'invito a prestare come per il passato il servizio di assistenza e collaborazione durante lo svolgimento del Carnevale 2013. I rimborsi che ancora sono in sospeso riguardano il Carnevale estivo e Notti bianche 2011, l'attività di sorveglianza svolta dinanzi le scuole 2011, Carnevale invernale 2012, la manifestazione «Frecce tricolori 2012», non solo per l'impiego del personale ma anche per la fornitura di due mezzi antincendio oltre per vari servizi di vigilanza e salvataggio in mare nei solarium comunali, nell'estate scorsa.

«Non abbiamo tenuto in conto - ha dichiarato Raciti - le spese sostenute con impiego di uomini e mezzi, anche con utilizzo h24, negli eventi di allerta relativi a rischi idrogeologici, sismici e vulcanici registrati nel territorio acese. Il nostro diniego deriva solo da motivi economici, in quanto non siamo più nelle condizioni di anticipare ulteriori somme in attesa dei rimborsi. Nel caso in cui in queste due settimane che precedono il Carnevale la situazione si dovesse normalizzare, come sempre siamo pronti a fare la nostra parte, come del resto fatto in passato rispondendo alle chiamate del Comune con efficienza e professionalità».

Sulla questione è intervenuto l'assessore Sorace, il quale ha dichiarato: «Siamo dispiaciuti per questa presa di posizione dell'associazione e ancora più rammaricati se l'Arci Caccia non volesse contribuire al nostro Carnevale. Crediamo, però, che questo genere di attività debba attenersi più allo spirito di volontariato che ad altro. Non mancherà, comunque, certamente il supporto dei volontari di altre associazioni per l'impegno che vorranno garantire». Sorace, poi, ha concluso così: «Facendo seguito ad una nota prefettizia, ho provveduto a redigere un atto di indirizzo con cui ho chiesto al dirigente della ripartizione la regolarizzazione delle competenze delle associazioni e gli spazi eventualmente da assegnare».

Nello Pietropaolo

11/01/2013

«Non ci pensiamo, invece dovremmo» Protezione civile.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

«Non ci pensiamo, invece dovremmo» Protezione civile.

Chiarina Corallo: «Solo Chiaramonte e Giarratana hanno i piani, gli altri sono tutti inadempienti»

Venerdì 11 Gennaio 2013 Ragusa, e-mail print

L'ingegnere Chiarina Corallo Antonio La Monica

Non si parla spesso di terremoto. Forse nel dna dei ragusani pesa ancora una memoria atavica che parla di disperazione.

Una disperazione che, però, non deve farci perdere di vista le responsabilità, soprattutto degli enti pubblici, in materia di prevenzione e sicurezza per le popolazioni. Materia nella quale Ragusa sembra quasi all'anno zero. "C'è molta diffidenza a parlare di eventi sismici - conferma Chiarina Corallo, dirigente della Protezione civile di Ragusa - e, dunque, si preferisce rimuovere la questione. Allontanare il pensiero e pensare ad altro. Lo trovo un fatto ovvio dal momento che si tratterebbe di un evento negativo e che ci cambierebbe la vita, come è cambiata, per esempio, ai cittadini de L'Aquila. Perché si possa tornare ad una condizione di normalità, dopo un sisma del genere, passano almeno vent'anni".

La soluzione quale potrebbe essere?

"La Sicilia è tutta area sismica, così come l'Italia. Del resto, la statistica ci ricorda che grossi terremoti si verificano su una scala di circa trecento anni. La parola d'ordine, dunque, è fare prevenzione. Ovvero costruire solo con sistemi antisismici, migliorare ed adeguare l'esistente, senza abbandonarlo come, invece, sta accadendo. Dovremmo investire per migliorare le case del passato per avere condizioni di sicurezza accettabili".

Prevenzione che deve tradursi in strumenti urbanistici adeguati?

"Senza dubbio. Non è il singolo che può intervenire per salvare la situazione. Per legge, i piani regolatori dei Comuni devono essere subordinati a quelli della Protezione civile: per questo anche lo strumento urbanistico del capoluogo dovrebbe essere rivisto. Non è possibile, ad esempio, prevedere urbanizzazione nelle zone a rischio. Ad oggi, tuttavia, sono ancora in corso di redazione i piani comunali di Protezione civile che dovevano essere pronti già dall'ottobre 2012. Solo i Comuni di Chiaramonte e Giarratana li hanno già approvati. Per il resto, c'è l'obbligatorietà dei piani, ma non ci sono ancora i piani".

I Comuni che non hanno approvato questi piani possono essere, dunque, considerati tutti inadempienti?

"Lo sono e hanno forti responsabilità. In caso di evento sismico ne risponderanno alla popolazione. Ma non è tutto, perché sarebbe obbligo dei Comuni anche informare la popolazione che deve essere resa edotta dei rischi del territorio e quali siano i comportamenti da adottare, non solo per scongiurare il rischio sismico, ma anche per prevenire quello ambientale ed altro".

In questo contesto, che ruolo gioca la Protezione Civile iblea?

"Noi stiamo collaborando per accelerare l'approvazione dei Piani di Protezione civile da parte dei Comuni. Auspico che in due mesi i vari Consigli comunali li possano approvare. Stiamo, inoltre, lavorando per sensibilizzare la popolazione e gli enti pubblici sulla prevenzione".

Con quali risultati?

"Non sono risultati positivi. Per esempio, c'erano contributi per i privati che volessero implementare il livello di sicurezza delle loro abitazioni. Contributi per i comuni di Modica, Chiaramonte, Ragusa, Giarratana e Monterosso. Ebbene, a fronte di un finanziamento, abbiamo riscontrato la presentazione di sole 128 istanze. Questo vuol dire che da noi non c'è la cultura della prevenzione. Anche i Comuni, che avrebbero l'obbligo di fare verifiche tecniche per gli edifici costruiti prima del 1984 non hanno mai fatto nulla di simile. Noi avevamo proposto il cofinanziamento per le verifiche, ma solo Vittoria e Pozzallo lo hanno richiesto. Ed è un peccato, sia per la mancata sicurezza, che per il fatto che, in tempi di crisi,

«Non ci pensiamo, invece dovremmo» Protezione civile.

non riusciamo a spendere il poco che ci viene dato. Il tutto a causa di una mancata programmazione da parte degli enti pubblici".

11/01/2013

Oggi la festa di San Rocco (che salvò dal terremoto)

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Butera

Oggi la festa di San Rocco

(che salvò dal terremoto)

Venerdì 11 Gennaio 2013 CL Provincia, e-mail print

Butera. Oggi, 11 gennaio, la comunità buterese festeggia il suo patrono, San Rocco. Si tratta di una data che continua a restare scolpita nelle menti e nei cuori dei buteresi che, a distanza di oltre tre secoli dal tragico terremoto che nel gennaio del 1693 sconvolse gran parte della Sicilia sud orientale, rinnovano la loro profonda gratitudine al Patrono. San Rocco risparmiò infatti la città di Butera dai danni del sisma.

Oggi alle 9 è in programma la celebrazione della Messa e l'esposizione del Ss. Sacramento. Il Santuario di San Rocco, inoltre, resterà aperto tutto il giorno per l'adorazione eucaristica. Alle 14,30 è in programma la tradizionale "vintun'ura" con il suono funebre delle campane che commemorerà le vittime del terremoto negli altri paesi.

Alle ore 17 invece è prevista l'adorazione comunitaria, mentre alle ore 18 ci sarà la solenne concelebrazione di ringraziamento in onore di San Rocco. Previsto anche il canto del Te Deum e la benedizione eucaristica nel contesto di una giornata che sarà caratterizzata dal continuo accorrere dei fedeli nella Chiesa dedicata a San Rocco, che rimarrà aperta dal mattino alla sera per consentire ai devoti di abbracciare, almeno con lo sguardo, la statua del Santo Patrono offerta alla loro venerazione.

C. L.

11/01/2013

Il terremoto della ventunesima ora

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

Il terremoto della ventunesima ora

L'11 gennaio di 320 anni fa il terribile sisma che decimò la popolazione distruggendo il Sud-Est ibleo

Oggi si tende a pensare a quell'evento disastroso come al vero punto di svolta della società e della storia dell'intera regione siciliana

Venerdì 11 Gennaio 2013 Ragusa, [e-mail print](#)

LA TRAGEDIA DI UN TERRITORIO E I POCHI SUPERSTITI DEL SISMA

Sopra, a sinistra una stampa ... [LE INIZIATIVE](#)

In Cattedrale Messa col salmo "Quando Israele uscì dall'Egitto"

Anche il capoluogo ragusano stamani si fermerà per ricordare, a 320 anni di distanza, il tragico giorno del terremoto.

Nella Cattedrale di San Giovanni Battista di Ragusa, l'anniversario del sisma verrà ricordato con l'adorazione del Santissimo Sacramento, alle ore 17.00. Alle 18.00 saranno celebrati i Vespri.

Dunque si mediterà su uno delle più antiche preghiere dell'Antico testamento, il salmo 113 "Quando Israele uscì dall'Egitto".

Salmo nel quale si ricorda come "le montagne saltellarono come arieti,

le colline come agnelli di un gregge (...)

Trema, o terra, davanti al Signore,

davanti al Dio di Giacobbe".

La giornata sarà conclusa, sempre in Cattedrale, con la celebrazione della Messa durante la quale verranno ricordate le vittime di tutti i terremoti e delle catastrofi naturali.

A. L. M.

11/01/2013

«Ottenuti quei fondi con tempestività»

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Torrente canale

«Ottenuti quei fondi

con tempestività»

Venerdì 11 Gennaio 2013 Enna, e-mail print

Salvatore lupo Barrafranca. «Senza la nostra segnalazione, alcuni mesi addietro, il finanziamento del torrente Canale non sarebbe mai arrivato». Questa la dichiarazione del sindaco Salvatore Lupo, che annuncia l'impegno finanziario della Regione per la esecuzione dei lavori urgenti e la sistemazione idraulica di un tratto del torrente Canale in adiacenza alla strada statale 191 in contrada "Giardino dei Gelsi" per l'importo di poco più di 256 mila euro. Nell'ottobre scorso l'allora caposettore Eugenio Diliberto aveva segnalato all'Assessorato regionale alle infrastrutture e della mobilità il sollecito di finanziamento straordinario per la messa in sicurezza visto «l'aggravamento del dissesto idrogeologico» del torrente dove a lato vi è una strada che collega la SS191 (da Barrafranca a Mazzarino). «Il sollecito - continua Lupo - rimarca l'evidente erosione delle sponde che ha maggiormente aggravato l'instabilità delle stesse con pregiudizio alla staticità degli immobili e della strada comunale che percorre parallelamente il torrente». Il progetto era stato presentato nella precedente amministrazione Ferrigno e portato avanti dall'attuale sindaco Salvatore Lupo con l'assessore ai lavori pubblici Michael Bernunzo. L'intera area a sud della città durante le forti piogge è oggetto di erosioni negli argini del torrente tanto che la somma stanziata è preclusa per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità. L'intervento di protezione civile affidato al Genio civile di Enna, dovrà attenersi a delle procedure; i lavori potrebbero iniziare tra qualche mese.

RENATO PINNISI

11/01/2013

œ:b

indigenti la protesta

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

indigenti

la protesta

Il funzionario invoca chiarezza e trasparenza e incontra la conferenza dei capigruppo e i rappresentanti coop. A giorni primo bando

Venerdì 11 Gennaio 2013 Ragusa, e-mail print

La conferenza dei capigruppo

sui nuovi bandi

per il sostegno

agli indigenti Rossella Schembri

"E' stata una gestione parallela illegittima, che non può più continuare". Con queste parole il commissario straordinario del Comune di Ragusa Margherita Rizza, nel confronto di ieri con i capigruppo consiliari, ha bocciato 17 anni di gestione del servizio tramite la formula dell'assistenza economica integrata proposta dall'associazione Mondo Nuovo, cioè l'erogazione del sussidio agli indigenti in cambio del loro lavoro. Ed è questo l'aspetto cruciale della vicenda degli ex sussidiati, quello su cui probabilmente nei prossimi mesi si giocherà una battaglia politica. Non tutti infatti, la pensano come il commissario, e non ritengono giusto buttare nel cestino la convenzione che per quasi un ventennio il Comune ha rinnovato con l'associazione Mondo Nuovo.

Su altri aspetti di questa intricata vicenda, invece, le forze politiche sono d'accordo con il commissario: specialmente sulla necessità di adottare nuovi criteri per assegnare i sussidi. Così come aveva promesso, giovedì, il funzionario della Regione ha consentito ai componenti del Consiglio di esaminare il nuovo bando per l'assegnazione dei sussidi. I nuovi criteri assegnano maggiore punteggio agli indigenti sulla base di parametri quali la situazione familiare (numero componenti, numero figli minorenni, ragazze madri etc..), situazione reddituale (indice Isee, stato di disoccupazione etc..), stato di salute dei componenti (presenza di disabilità fisiche o psichiche etc..), situazione abitativa (possessione o meno di una casa, casa Iacp oppure in affitto etc..).

"Sono criteri che rispondono alla richiesta e alla necessità di trasparenza sull'effettivo stato di povertà degli indigenti di questa città - spiega il capogruppo di Italia dei Valori, Salvatore Martorana, - e in questa prima fase, la nostra intesa sul provvedimento del nuovo bando adottato dal Comune è piena. Sulla questione di bocciare completamente la formula di Mondo Nuovo, invece c'è ancora da discutere. C'è il rischio che l'istituzione di bandi di lavoro ai quali partecipano le cooperative determini un aumento dei costi di gestione dei servizi che prima venivano gestiti tramite la formula sussidio-lavoro, senza, in ogni caso, trovare soluzione alla richiesta di lavoro di tutti gli indigenti".

Ieri sera il commissario ha incontrato sia le organizzazioni (Lega delle Cooperative e Confcooperative), che le coop sociali di tipo b (quelle che per legge devono assumere soggetti svantaggiati). In questa prima fase i primi 60 mila euro saranno assegnati ai più poveri, cioè coloro i quali acquisiranno maggior punteggio. A differenza di quanto accadeva prima, con l'assegnazione eguale per tutti di circa 300 euro a fronte di un tot di lavoro, nei casi di indigenza più grave verranno assegnati sussidi più alti. La graduatoria sarà sfoltita sino all'esaurimento della somma.

Secondo i calcoli del dirigente dei Servizi sociali comunali, Antonello Licitra, la prima fase accontenterà circa 150 indigenti. Gli altri 150, i meno indigenti, dovranno aspettare il secondo bando. "Per evitare che gli altri soldi finiscano di nuovo esclusivamente nelle tasche dei più indigenti - afferma Martorana - ci sarà una decurtazione di circa il 40 per cento dei fondi da destinare agli altri". Una cosa è certa: in questa prima fase gli indigenti non saranno più dei soggetti lavoratori, ma solo poveri incapaci di mantenere se stessi e le proprie famiglie. Mentre ieri a palazzo di Città si teneva

indigenti la protesta

questa fitta serie di incontri, gli indigenti hanno trascorso il loro quindicesimo giorno di presidio davanti all'ingresso del palazzo comunale. Ogni notte, sette uomini dormono nella tenda installata quattro giorni fa dalla Protezione civile.

"Anche se, - commenta uno di loro - dal momento che la struttura è sprovvista di un telo che la isola dal cemento del piazzale su cui è poggiata, non riusciamo a capire c'è più freddo dentro la tenda che fuori. Di sicuro, dopo aver dormito per undici notti sul duro marciapiede è sempre meglio poter riposare su un materasso". In due settimane otto persone sono state colpite da malore e ricoverate in ospedale per febbre e malattie respiratorie. L'ultimo è ancora degente al Civile.

11/01/2013

«Cultura della prevenzione» quattro riunioni tecniche

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/01/2013**

Indietro

Ordine Ingegneri e Lions

«Cultura della prevenzione»

quattro riunioni tecniche

Da domani

al 6 febbraio,

alle Ciminiere, incontri informativi

e formativi

per tenere alta l'attenzione sui temi della sicurezza

Venerdì 11 Gennaio 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

«L'attenzione alla prevenzione antisismica non può accendersi soltanto dopo un sisma catastrofico, soprattutto nella Sicilia orientale che, com'è noto, è una terra ad alta vulnerabilità. L'interesse per la sicurezza deve essere costante e fortemente radicato nella cittadinanza, ecco perché abbiamo deciso di impegnarci in un'iniziativa informativa e formativa che scuota le coscienze politiche e civili. La nostra azione per promuovere quest'attività ha comportato dispendi umani ed economici significativi, ci auguriamo quindi che possa derivare da ciò un impegno della politica proporzionale ai nostri sforzi».

Così il presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania, Carmelo Maria Grasso, è intervenuto ieri mattina alla presentazione del «Mese della Cultura della prevenzione», iniziativa organizzata in sinergia con i Lions International - Distretto 108Yb Sicilia, e che si svolgerà fino al 6 febbraio alle Ciminiere.

«In questo momento difficilissimo per la nostra regione - ha affermato il governatore del Distretto Lions, Antonio Pogliese - la cultura della prevenzione rappresenta appieno un tema politico. La nostra associazione, che ha una funzione sociopolitica di cittadinanza attiva, intende, assieme alla figura tecnica degli ingegneri, farsi portavoce di quella società civile che rivendica un approccio e una lungimiranza da statisti nella classe dirigente di oggi. Quando parliamo di prevenzione impliciamo certamente il principio di "sussidiarietà", su cui, con il trattato di Maastricht, si volle costruire tutta l'Europa. Prevenire oggi costa un terzo che intervenire dopo i disastri, ecco perché la mancanza di risorse può essere compensata con leve fiscali e finanziarie».

«Diffondere la cultura della prevenzione non è facile perché i benefici dei suoi costi si avvertono in un futuro distante, mentre le amministrazioni politiche sono troppo legate al riscontro immediato del risultato», ha aggiunto Luigi Bosco, alla guida della Commissione dell'Ordine «Strutture e Rischio Sismico» e coordinatore della manifestazione.

«Sono opportuni efficaci strumenti normativi di incentivazione, che consentano soprattutto ai privati di investire sulla sicurezza pubblica e di goderne i vantaggi nel lungo tempo», ha dichiarato il presidente della Fondazione dell'Ordine, Santi Maria Cascone.

Gli incontri in programma prevedono quattro momenti culturali e tecnici di alto profilo: il primo sulla pianificazione la vulnerabilità del territorio; il secondo invece tratterà le metodologie innovative di interventi sugli edifici esistenti; il terzo momento è dedicato agli interventi strategici sull'edilizia ospedaliera e scolastica. L'iniziativa si concluderà con un confronto con gli enti istituzionali preposti alla sicurezza. Il primo appuntamento - domani, sabato 12, alle 9, nella sala C3 delle Ciminiere - punterà l'attenzione sul rischio sismico in Sicilia, durante un seminario a cui parteciperanno numerose autorità locali e nazionali, e studiosi esperti del settore. A margine del convegno verrà inaugurata la mostra «Terremoti d'Italia», allestita dal Dipartimento della Protezione Civile.

Alla conferenza di ieri - moderata da Pino Santangelo dei Lions International - erano presenti l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Viagrande, Ettore Barbagallo, il direttore dell'Etnamuseum di Viagrande, Salvina Giuffrida, il

«Cultura della prevenzione» quattro riunioni tecniche

presidente del Distretto Leo 108 Yb, Antonio Gullotta.

11/01/2013

Ieri seconda giornata di celebrazioni per il simulacro di santa lucia

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

Ieri seconda giornata di celebrazioni per il simulacro di santa lucia

Venerdì 11 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

Protezione civile e protezione divina, fede e consapevolezza di fronte a eventi naturali: cosa è cambiato nei secoli. Un incontro con l'ingegner Salvatore Tafaro, esponente del comando provinciale dei vigili del fuoco, ha caratterizzato ieri sera la seconda giornata di celebrazioni per l'86/mo anniversario della dedicazione della cattedrale e il 320/mo del terremoto del 1693. Il simulacro di Santa Lucia resterà esposto nella propria cappella fino a domenica.

11/01/2013

Esposto il simulacro di Santa Lucia per invocare la sua protezione

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Esposto il simulacro di Santa Lucia

per invocare la sua protezione

Venerdì 11 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

«L'11 gennaio del 1693 la forte scossa di terremoto che colpì il nostro territorio arrivò mentre in cattedrale si stavano celebrando i Vespri. Per questa ragione, da allora, si è tramandata la consuetudine di esporre il simulacro di Santa Lucia, invocando protezione. Ma oggi la mentalità è cambiata; rispetto ai fenomeni naturali sappiamo molte più cose. In questo contesto, di fede e consapevolezza, si inserisce l'incontro con i dirigenti dei vigili del fuoco».

Così, ieri sera, il presidente della Deputazione della cappella di Santa Lucia, Pucci Piccione, ha aperto in cattedrale l'incontro con il dirigente dei vigili del fuoco, ingegner Salvatore Tafaro, che ha contrassegnato la seconda giornata di celebrazioni in memoria di due eventi: l'ottantaseiesimo anniversario dalla Dedicazione della cattedrale e il 320/mo dal terremoto del 1693.

Quest'anno, oltre alla esposizione del simulacro nella sua cappella fino a domenica, le giornate saranno scandite da incontri che riguardano la memoria storica, la cultura e le tradizioni attorno alla Patrona della città. L'incontro di ieri sera è servito anche a rinsaldare il legame tra la Patrona e il corpo dei vigili del fuoco che, non a caso, partecipano attivamente ai festeggiamenti di dicembre portando il simulacro all'Ottava.

Durante la serata l'ing. Tafano ha conversato sulle norme comportamentali in caso di calamità e sul ruolo della Protezione civile nel nostro Paese e nel mondo, con l'ausilio di filmati e foto.

«Attorno alla figura di Santa Lucia - ha concluso l'avvocato Piccione - è possibile formare una comunità di fedeli consapevoli, coscienti e responsabili».

Il ciclo di celebrazioni, cominciato mercoledì mattina con l'apertura della nicchia, ha vissuto, sempre mercoledì, dell'assemblea pastorale diocesana alla quale era presente don Nunzio Capizzi, docente di ecclesiologia allo Studio teologico San Paolo di Catania e alla pontificia Università Gregoriana di Roma, che ha relazionato su "La testimonianza della comunità". Stasera, dopo la messa delle 18, sempre in cattedrale sarà la volta dell'incontro con il professor Michele Romano che «racconterà - ha spiegato Piccione - un terremoto che ha modificato il nostro territorio, dal barocco alla mentalità».

Domani gli incontri si sposteranno a Santa Lucia alla Badia: alle 16 si parlerà della storia delle campane della cattedrale, restaurate di recente: interverrà monsignor Giuseppe Greco, direttore della Biblioteca Alagoniana. Domenica, alla messa delle 19 in cattedrale, sull'altare maggiore verranno esposte le reliquie di Santa Lucia.

Massimiliano Torneo

11/01/2013

Vigili del fuoco Occhiuzzi il capo

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

incarico pro tempore

Vigili del fuoco

Occhiuzzi il capo

Venerdì 11 Gennaio 2013 Caltanissetta, e-mail print

emilio occhiuzzi È l'ingegnere Emilio Occhiuzzi, attuale direttore regionale del Corpo dei vigili del fuoco, il nuovo reggente del Comando provinciale di Caltanissetta.

Incarico che ricopre da mercoledì e che gli è stato assegnato dal ministero dell'Interno, ma scadrà il 28 febbraio in attesa che venga nominato il nuovo comandante provinciale che sostituirà Vincenzo Verdina, andato in pensione un mese fa e che era stato assegnato al Corpo nisseno il 2 marzo 2011.

Emilio Occhiuzzi è originario di Cosenza e - subito dopo l'insediamento - ha voluto incontrare il personale e i rappresentanti sindacali per affrontare le problematiche del Comando di Caltanissetta, soprattutto sulle carenze d'organico relative alle figure dei capi reparto e ai capisquadra. E nei prossimi giorni, il neo reggente dei vigili del fuoco incontrerà anche il personale operativo dei distaccamenti di Mussomeli, Mazzarino, Niscemi e Gela.

L'ingegnere Occhiuzzi - che ha una lunga esperienza nel Corpo - è stato tra i promotori del protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso novembre col Comune di San Cataldo, che ha concesso al Comando provinciale un'area di 4 ettari del parco "Achille Carusi" convertito in campo di addestramento per le attività di esercitazione dei vigili del fuoco, anche sul fronte degli interventi di protezione civile.

Una struttura unica da Napoli in giù, destinata ad essere un centro di addestramento anche per i Comandi provinciali siciliani ma anche per i vigili del fuoco operativi in Calabria e in Basilicata.

Va. Ma.

11/01/2013

Siamo «zona 2» cioè a rischio ma impreparati

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

Siamo «zona 2»

cioè a rischio

ma impreparati

Venerdì 11 Gennaio 2013 Ragusa, e-mail print

a. l. m.) L'11 gennaio 1693 il terremoto devastante distrusse l'antica città di Ragusa e causò circa cinquemila morti su una popolazione di tredicimila abitanti. Fu un sisma spaventoso che di fatto rase al suolo la Val di Noto. Evento che, per nostra fortuna, non si è più verificato in quelle proporzioni. Ma la provincia di Ragusa resta comunque area a forte rischio sismico. La zona sismica per il territorio di Ragusa, indicata nell'Ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408/2003, ci vede classificati come "zona 2". Ovvero, "sona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti". Una buona ragione per puntare verso una cultura della prevenzione e della sana prudenza. Ad oggi, 10 Comuni su 12 sono inadempienti rispetto al Piano comunale di Protezione civile.

11/01/2013

œ:b

Urgono interventi di consolidamento al Castello L'appello del sindaco Drago alla Soprintendenza

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Urgono interventi di consolidamento al Castello

L'appello del sindaco Drago alla Soprintendenza

Venerdì 11 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Un momento del sopralluogo di ieri, promosso dal sindaco, Filippo Drago, che si propone di ... Il mare, sostanzialmente calmo, di quest'inizio anno non ha ricoperto ancora di onde la superficie lavica alla base del Castello, lasciando quindi immutato il mucchio di pietre laviche cadute giù dal costone roccioso (lato sud) in due riprese a distanza di una settimana. Così, ieri mattina i partecipanti alla verifica, convocata dal sindaco Filippo Drago, ne hanno potuto notare lo stato per promuovere le azioni susseguenti, volte soprattutto ad evitare pericoli alle persone che, per vari motivi, si trovano a muoversi da quelle parti. I divieti alle persone di avvicinarsi al costone sono ancora in pieno vigore dal 1993 ma nel tavolo tecnico di ieri si è anche discusso di indicare i pericoli in maniera più incisiva, facendo uso direttamente sui luoghi di materiali che non abbiano alcun impatto ambientale stridente con il panorama lavico che cinge il Castello e che è meta continua di studiosi italiani e stranieri. Per motivi di sicurezza, la prossima settimana verrà eseguito un sopralluogo dal gruppo speciale di rocciatori dei vigili del fuoco che, calandosi dalle terrazze, verificheranno se ci sono altre zone in immediato pericolo di crolli, adottando i dovuti accorgimenti.

Per il resto, il sindaco ha manifestato il pensiero di convocare una riunione nella sede della Soprintendenza per pianificare le azioni necessarie ed inoltrarle all'assessorato regionale e al ministero competenti, perché intervengano con le azioni di consolidamento che sono assenti dal 1968/69. A tal proposito, si è deciso di presentare richieste di finanziamento per studi sul costone roccioso da confrontare con quelli già svolti dai geologi della Soprintendenza negli anni passati, integrandoli e redigendo il progetto per il consolidamenti da inviare presto agli enti preposti.

Erano presenti, oltre al sindaco padrone di casa, l'architetto Giuseppe Marano, della Soprintendenza di Catania, l'ingegnere Gugliotta, del Comando provinciale dei vigili del fuoco, il luogotenente Raciti e il 2° capo Puglisi del Locamare di Trezza, il direttore generale Lucifora, il comandante dei vigili urbani, Francesco D'Arrigo, la dirigente dell'area 4ª, dottoressa Del Popolo, il geometra Musarra, della Protezione civile. Erano anche presenti i presidenti delle commissioni «Beni culturali» e «Territorio e ambiente», rispettivamente Antonio Maugeri e Nicola Zagame, a perorare gli interventi di consolidamento.

E' quasi passato mezzo secolo da quelli più recenti e, a parte le numerose verifiche formali, sono parecchie quelle informali della gente che, a tutte le ore, non cessa di muovere lo sguardo dal Castello, meta di uccelli, perennemente attenti a scavarvi i propri nidi erodendo l'argilla che tiene la lava. Sono state le colombe, le taccole ed ora le rondini a popolare, in particolare, la rupe, seminando arbusti che muovono le loro radici sempre in mezzo alle rocce e, poi, in alto un gran pino dalle radici secolari.

Enrico Blanco

11/01/2013

Gli ignoti piromani hanno agito in tarda serata all'interno del cortile del deposito di via Macello

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Gli ignoti piromani hanno agito in tarda serata all'interno del cortile del deposito di via Macello
Completamente distrutti dalle fiamme due motoape in uso alla manutenzione
Venerdì 11 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

i due mezzi bruciati all'interbo del cortile Lentini. Bruciati due mezzi di proprietà del comune di Lentini. Le indagini, avviate dal dirigente del commissariato di polizia Aldo Fusco, cercheranno di chiarire cosa sia successo ieri notte all'interno del deposito automezzi di via Macello.

L'unico fatto certo è che due moto ape Piaggio utilizzate dagli addetti al servizio manutenzione, sono andate distrutte dal rogo scoppiato nella tarda serata di ieri. A lanciare l'allarme forse qualcuno di passaggio che ha notato le fiamme e il fumo provenire dall'interno del deposito. Sul posto, immediato l'arrivo dei vigili del fuoco del distaccamento di Lentini e, con loro, anche gli uomini del commissariato di Lentini.

I pompieri hanno quasi subito domato le fiamme, riducendo così al minimo il danno che il fuoco avrebbe potuto causare se non si fosse intervenuti per tempo. Pare infatti che all'interno del parco macchine, accanto alle due piaggio divorate dalle fiamme, ci fossero anche i mezzi antincendio del corpo di protezione civile, di gran valore, oltre a tante altre macchine del Comune.

Cos'è successo dunque? E' stato un incidente o si tratta di qualcos'altro? Sull'episodio la polizia sta indagando con il supporto della relazione stilata dai vigili del fuoco, subito dopo l'intervento. Dal Comune nessuna ipotesi ancora, anche se il sindaco Alfio Mangiameli, visibilmente disturbato per quanto accaduto

«E' presto per parlare di un incidente - ha dichiarato - ma su questo saranno gli uomini del commissariato a chiarire la dinamica dell'accaduto. I fatti sembrano ipotizzare un atto provocato dolosamente. Abbiamo fiducia nella giustizia e sono sicuro che presto sarà fatta luce su questo episodio inquietante di cui nessuno ha visto né sentito niente. Non è tanto la perdita di due mezzi che, seppur utili al servizio, di fatto in termini di denaro, valevano ben poco. Il problema è che adesso il Comune dovrà affrontare la spesa per rimpiazzarli e, in tempi di crisi, si tratterebbe di uno spreco di risorse economiche che sarebbero servite ad altre finalità o iniziative di pubblico interesse».

Ma perché bruciare due mezzi che valgono poche centinaia di euro? Possibile che non ci siano testimoni? Il mistero resta e con esso alcuni fatti che ben presto la polizia sicuramente approfondirà con particolare attenzione. Dopo aver spento le fiamme, i vigili del fuoco hanno lavorato per mettere in sicurezza l'intera area.

Non manca, comunque, la fondata preoccupazione per quella che sembra essere diventata negli ultimi tempi una perdita dei livelli di sicurezza in paese e questo nonostante l'impegno costante delle forze dell'ordine.

«Un controllo del territorio ventiquattr'ore su ventiquattro - ha aggiunto ancora il sindaco Mangiameli - sarebbe impossibile da gestire. Il mio appello è rivolto ai cittadini: se qualcuno ha visto o sentito, parli. Ognuno di noi ha il dovere di salvaguardare i beni del Comune. La logica del far west costituisce una gravissima sconfitta per la nostra città».

Nel corso della stessa giornata, il servizio di controllo straordinario del territorio, coordinato dal dirigente Aldo Fusco e svolto in collaborazione con i colleghi del Reparto Prevenzione Crimine di Catania, ha portato anche all'identificazione di ben cinquantuno persone oltre che al controllo di trentuno veicoli.

Rosanna Gimmillaro

11/01/2013

æ:b

termini imerese. La Regione finanzia un progetto E' stato finanziato con 675.000 euro da parte dell'...

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

termini imerese. La Regione finanzia un progetto E' stato finanziato con 675.000 euro da parte dell'...

Venerdì 11 Gennaio 2013 Palermo, e-mail print

termini imerese. La Regione finanzia un progetto

E' stato finanziato con 675.000 euro da parte dell'assessorato regionale della Famiglia e Politiche Sociali, il progetto compreso nel PO FESR 2007-2013 Asse VI Sviluppo urbano sostenibile linea di intervento 6.2.2.3., denominato "Interventi di promozione e sviluppo di reti integrate dei servizi in coerenza con la normativa nazionale L. 328/2000". Il finanziamento è destinato al Comune di Termini Imerese, in quanto capofila dell'area territoriale del PIST Città a Rete Madonie Termini.

monreale. Nuovo mezzo per il trasporto di disabili

Per i trenta disabili di Monreale è in arrivo un nuovo pulmino. La PMG (Progetto Mobilità Garantita) ha siglato una convenzione con il comune. A sancire l'accordo il sindaco Filippo Di Matteo e l'amministratore della ditta, Raffaele Di Pancrazio.

terremoto. Lieve scossa al largo della costa ovest

Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata ieri alle 5,54 davanti alla costa ovest della provincia. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro non lontano dai comuni di Capaci, Carini, Isola delle Femmine e Torretta. Nessun danno a persone o cose.

san giuseppe jato. Violazione obbligo sorveglianza

Un 41enne di San Giuseppe Jato è stato arrestato dai carabinieri per violazione degli obblighi della sorveglianza speciale, a cui era sottoposto in seguito ad una condanna per due estorsioni messe a segno con l'aggravante del metodo mafioso. In manette è finito Ignazio Bruno. Gli sono stati concessi i domiciliari.

armi rubate in casa. Denunciato un panettiere

Nascondeva in casa un fucile rubato ed una pistola con la matricola cancellata. La polizia ha arrestato un panettiere di 47 anni.

carabinieri. Il generale Zottin visita i reparti

Si conclude oggi la «due giorni» palermitana del generale Ugo Zottin, comandante interregionale «Culqualber». Ha incontrato i militari del Comando della Legione Sicilia e le autorità civili e militari.

coldiretti. Chiarelli confermato alla presidenza

Alessandro Chiarelli è stato confermato presidente della Federazione Coldiretti di Palermo. Chiarelli che è anche presidente regionale è stato eletto all'unanimità dall'assemblea.

Termini. Marco Fortunato miglior pasticcere d'Italia

Marco Fortunato, 29 anni, di Termini Imerese, è risultato, insieme con la varesina Silvia Lanza, il miglior studente della XII edizione del corso superiore di pasticceria promosso da Alma, la scuola internazionale di cucina italiana di cui è rettore Gualtiero Marchesi.

termini. Aggredisce conoscente e viene arrestato

Un arresto dei carabinieri per evasione e lesioni personali dolose. In manette è finito Vincenzo B., 40 anni, di Termini Imerese. L'uomo, che si trovava già agli arresti domiciliari, a seguito di un violento diverbio con un conoscente, presso la propria abitazione, lo avrebbe aggredito colpendolo ripetutamente con calci e pugni.

11/01/2013

Quando San Giovanni salvò Vittoria La celebrazione.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Quando San Giovanni salvò Vittoria La celebrazione.

Oggi i festeggiamenti in onore del Patrono per lo scampato pericolo in occasione del terremoto

Venerdì 11 Gennaio 2013 Ragusa, e-mail print

Il simulacro di San Giovanni, patrono di Vittoria La tradizione non si smentisce. Di buon mattino l'11 gennaio la città sarà risvegliata dal tripudio di botti che annunceranno l'inizio delle celebrazioni in onore di San Giovanni di Jennaru. Un festeggiamento, questa volta "invernale" al Patrono della città, celebrativo della ricorrenza dallo scampato pericolo dal terribile e devastante terremoto che sconvolse il Val di Noto, poi ricostruito e rifiorito nel fulgore dell'età barocca.

Dal devastante cataclisma si salvò, unica, la città di Vittoria annoverando tra i soli danni e vittime la prima e originaria chiesa di San Giovanni Battista e il gruppo di catechisti che si ritrovavano dentro. Un miracolo attribuito proprio alla misericordia del Patrono. I festeggiamenti dell'11 gennaio consisteranno nella successione di celebrazioni liturgiche che cominceranno alle otto del mattino. Un primo rito officiato nell'altare della Basilica di San Giovanni dal suo arciprete, Padre Vittorio Pirillo, poi a seguire alle 9 la santa messa sarà celebrata da Padre Robert Dynierowicz, alle 10,30 da Don Biagio Insacco con la partecipazione degli studenti delle scuole, alle 12 da Monsignor Cali ed infine in quella delle 18, 30 ancora da padre Pirillo. Domenica 13 gennaio le celebrazioni in onore di San Giovanni di Jennaru proseguiranno con la tradizionale processione delle 10, 30 del mattino che attraverserà le strade del centro storico: vie Calatafimi, Principe Umberto, Piazza Unità, Vico Cavour, via Cavour, Piazza Henriquez, Bixio, Bari, Palestro, R. Settimo, Gaeta, Garibaldi, piazza del Popolo e ritorno in Basilica. Ad animare la messa delle 10,30 sarà il coro parrocchiale, invece i giovanissimi e le giovanissime della Parrocchia della Basilica di San Giovanni animeranno la processione. E non mancheranno i riti di sempre come ricorda una storica residente della Trinità. "

Il corteo processionale farà fermare il simulacro del Battista anche davanti a quella che, in origine, è stata la prima chiesa dedicata al culto di San Giovanni e che, ormai sconsacrata, da tempo per concessione della parrocchia di San Giovanni ospita il centro di recupero Mimmo Tanteri".

D. C.

11/01/2013

Anche la Protezione civile di Mazzarino contribuisce al ripristino del muro dell'oratorio

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Anche la Protezione civile di Mazzarino
contribuisce al ripristino del muro dell'oratorio
Sabato 12 Gennaio 2013 CL Provincia, e-mail print

Il gruppo della protezione civile con le suore dell'oratorio salesiano Mazzarino. Tremilacinquecento euro è la cifra raccolta nell'ambito dell'iniziativa "il muro di tutti, tutti per il muro" organizzata dalla protezione civile "Mazzarino Soccorso". La somma andrà ad unirsi agli altri fondi raccolti con iniziative di beneficenza già avviate dalla locale Bcc. Tutto il ricavato devoluto alla sistemazione del muro dell'oratorio, deriva da offerte dei cittadini e del mondo del volontariato sociale, sportivo e culturale mazzarinense che si è impegnato nella distribuzione di biglietti a premi. Ben 36 premi sono stati sorteggiati dalla protezione civile alla presenza della direttrice dell'istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Francesca e suor Paola. «Mazzarino Soccorso - ha detto il vice presidente Franco Giannone - con piacere come ha già dimostrato in passato, è stata al servizio delle urgenze della nostra collettività. In questo caso si è trattato di un soccorso non fisico prestato per fronteggiare un altro genere di calamità, di natura sociale che poteva sorgere con la chiusura dell'oratorio.

Ringraziamo le ditte locali che hanno offerto i premi del sorteggio e un grazie immenso a tutti i cittadini che hanno partecipato con grande spirito di solidarietà e tutte le realtà sociali che hanno accolto la nostra iniziativa, dal gruppo artistico Bcc, a radio Onda due, radio Sicilia centrale, il gruppo Conca d'oro, la banda Santa Cecilia, l'Atletica Mazzarino, l'Accademia Sport, Makarina, Pgs, Cgs, Teatro uno, Cri, ex allievi salesiani, Age, I Girasoli, l'Adas, l'Università del tempo libero, il club fotoamatori.

Un grazie al coordinatore Angelo Bognanni e all'intero gruppo che ha dimostrato di essere in grado di rappresentare un importante strumento di intervento nel sociale, ben collaudato e quindi pronto a mettersi in gioco in ogni situazione che possa verificarsi in cui c'è bisogno di creare unione e solidarietà attorno ad una buona causa collettiva. E sempre in questo periodo siamo stati impegnati a celebrare la 3° giornata della solidarietà presso il Boccone del povero in compagnia degli ospiti e dei responsabili della casa di riposo».

Concetta Santagati

12/01/2013

Piano di Protezione civile, approvazione parziale

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

S. Teresa, via libera del consiglio solo ai primi 3 rischi

Piano di Protezione civile, approvazione parziale

Sabato 12 Gennaio 2013 Prima Messina, e-mail print

s. teresa, il torrente portosalvo è uno dei rischi maggiori S. Teresa. Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale, sono diventati operativi i piani di Protezione civile relativi ai rischi idrogeologico e idraulico, sismico e incendio di interfaccia.

Il prossimo passo dell'Amministrazione comunale, sotto questo aspetto, sarà quello di affidare gli incarichi per la redazione del Piano speditivo di Protezione civile per il rischio tsunami e per il rischio industriale. Una volta predisposti e approvati si potrà procedere alla stesura del Piano generale di Protezione civile comprendente tutti i rischi presenti sul territorio comunale. I piani per affrontare i primi tre rischi sono stati predisposti dagli ingegneri Santi Nicita e Santi Norman Mantarro che avevano ricevuto incarico nel gennaio del 2008 dall'allora sindaco Alberto Morabito. Già nel maggio dello stesso anno era stato approvato il piano relativo ai rischi da incendi di interfaccia, mentre per gli altri due rischi i tempi sono stati sensibilmente più lunghi. A spiegare perché è stato uno dei due progettisti incaricati, Santi Norman Mantarro, intervenuto in Aula poco prima dell'approvazione dei nuovi piani. «La normativa è in continua evoluzione - ha dichiarato - e mentre per il rischio incendi le direttive erano da subito molto chiare, la stessa cosa non può dirsi per gli altri due rischi. Le direttive regionali, in questo caso, sono arrivate solo alla fine del 2009. I piani speditivi - ha aggiunto l'ing. Mantarro - adempiono quelli che sono gli ultimi aggiornamenti delle normative in materia».

Ogni singolo piano tratta i rischi presenti sul territorio. Ne è stato realizzato uno specifico per le frazioni di Misserio e Fautarè, mentre i borghi rurali di Giardino e S. Gaetano sono inglobati con il piano relativo al centro urbano. Sono state specificate le vie di emergenza, le vie di esodo e le vie di soccorso e, per quanto riguarda il rischio idrogeologico, sono state trattate tutte le problematiche relative ai rischi maggiori: il torrente Portosalvo e la frazione Giardino Superiore.

Gianluca Santisi

12/01/2013

La campane suonano per segnare una rinascita ancora incompiuta

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

La campane suonano per segnare

una rinascita ancora incompiuta

Sabato 12 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

La Guardiola di Avola Antica, ripulita alcune settimane fa da un gruppo di volontari Avola Antica consegnata all'oblio. A 320 anni di distanza dal terremoto dell'11 gennaio del 1693, che distrusse anche l'antica Avola, i riflettori si accendono sulla necessità di tutelare e valorizzare il patrimonio storico.

Ieri, alle 15, ora del terremoto, le parrocchie della città hanno suonato all'unisono le campane, per ricordare le vittime dell'evento catastrofico, mentre il mondo dell'associazionismo è sceso in campo, non soltanto per ricostruire quei fatti, ma anche per spronare gli organi competenti a non lasciare nell'abbandono i siti archeologici, a cominciare da quello di Avola Antica.

«La classe dirigente, in questi anni, nonostante avesse l'opportunità di accedere a risorse, non ha fatto nulla per riqualificare Avola Antica e rendere fruibile il sito archeologico» ha detto Marco Urso, presidente dell'associazione C'Ho un'Idea, il quale, ieri pomeriggio, ha moderato la conferenza dal titolo «11 gennaio 1693...320 anni dopo», organizzata in sinergia con le associazioni Acquanuvena, Avola Antica e Rosa d'Eventi.

L'appuntamento si è svolto nella sala comunale «Corrado Frateantonio» e ha relazionato il professore Paolo Magro, che ha ricostruito i tragici fatti di quei giorni. «Ci stupisce - ha aggiunto Urso - che a ricordare il terremoto e le sue vittime debbano essere solo le associazioni, mentre le istituzioni, a cominciare dall'amministrazione comunale, nulla hanno fatto per celebrare questa giornata. Non possiamo accantonare la nostra storia, memoria e identità».

I volontari di C'Ho un'Idea, in rete con le altre associazioni, in questi mesi hanno ripulito spontaneamente non soltanto alcune aree urbane, ma anche dei siti archeologici, a cominciare da quello di Avola Antica, sommerso dalle sterpaglie e deturpato dai rifiuti. Da ultimo, ad essere ripulita è stata la cosiddetta grotta della Guardiola, nella zona montana.

L'associazione Pro Loco, in occasione dell'anniversario del terremoto, ha, invece, inviato una nota ai dirigenti scolastici della città per coinvolgere gli studenti in attività rivolte all'approfondimento della storia della città, attraverso l'utilizzo di documenti e libri in possesso della Pro Loco o custoditi nella biblioteca comunale.

In Sicilia, il disastroso terremoto del 9 e 11 gennaio 1693, colpì soprattutto il Val di Noto, cioè il territorio sud-orientale dell'Isola. Avola ha saputo risorgere con caparbiazza dalle rovine del terremoto che la distrusse in buona parte. La città oggi vanta una nuova struttura urbanistica basata su di un sistema a croce di strade incastonato all'interno di un esagono che va a delimitare il perimetro cittadino. Tale struttura presenta la particolarità di avere una grande piazza quadrata centrale posta all'interno di una croce ideale alle cui estremità si posizionano altre piazze minori. Questa particolare conformazione urbanistica rispecchia una tipica città rinascimentale.

Il nuovo sviluppo urbano fu realizzato partendo dal monte Aquilone, antico insediamento urbano raso al suolo dal terremoto, per poi invadere la piana e gli stabilimenti della tonnara presenti nella costa, lasciati quasi intatti dalla violenza della natura. La città fu ricostruita per volere del principe Nicolò Aragona Pignatelli, duca di Terranova.

Il terremoto del Val di Noto rappresenta, assieme al terremoto del 1908, l'evento catastrofico di maggiori dimensioni che abbia colpito la Sicilia orientale in tempi storici. Con una «magnitudo momento» pari a 7,4, è stato in assoluto il terremoto più forte mai registrato nell'intero territorio italiano.

Cenzina Salemi

12/01/2013

La campane suonano per segnare una rinascita ancora incompiuta

Rischio sismico «Il piano c'è già e sarà completo»

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

[Indietro](#)

Rischio sismico

«Il piano c'è già

e sarà completo»

Sabato 12 Gennaio 2013 Prima Ragusa, e-mail print

Ragusa celebra l'anniversario del terremoto dell'11 gennaio 1693. Lo fa, a livello religioso, con un momento di preghiera ed una celebrazione eucaristica in Cattedrale (nella foto). Intanto il commissario straordinario del Comune di Ragusa, Margherita Rizza, spiega che «l'ente di palazzo dell'Aquila ha già un piano di Protezione civile. E' da completare, invece, il Piano del rischio sismico speditivo che sarà pronto entro il mese».

12/01/2013

***Ponte Gioeni, attesa per il parere della Regione Commissione Viabilità:
«Lavori urgenti, vigileremo»***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Ponte Gioeni, attesa per il parere della Regione

Commissione Viabilità: «Lavori urgenti, vigileremo»

Sabato 12 Gennaio 2013 Cronaca, e-mail print

La III Commissione consiliare Viabilità del Comune, presieduta dal consigliere Bartolo Curia, ha incontrato l'assessore ai Lavori pubblici Marletta, per discutere e verificare lo stato dell'iter istruttorio dei finanziamenti della Protezione civile regionale, per la messa in sicurezza del ponte del Tondo Gioeni. Nell'incontro è emerso che la Protezione civile, in un primo esame del progetto, ha rimandato il tutto all'Ufficio proponente, con la richiesta di dividere le somme necessarie per l'intervento della messa in sicurezza del ponte. L'Ufficio proponente dell'Amministrazione comunale, ottemperato a quanto richiesto, e ritrasmessi gli atti alla Protezione civile, inoltra una ulteriore richiesta, in cui si chiede che l'organo competente nella vidimazione della perizia di progetto non sia il Rup ma la Commissione regionale Lavori pubblici. L'Ufficio ha ottemperato su quanto richiesto, il Genio civile ha già emesso e trasmesso il parere con esito favorevole, pertanto gli organi competenti rimangono in attesa del parere definitivo dalla Commissione Regionale, che sarà esitato entro la fine del mese corrente. La Commissione trasporti, rileva che proseguirà a vigilare affinché i lavori di consolidamento abbiano inizio al più presto per garantire la sicurezza del ponte e la pubblica incolumità.

12/01/2013

«Sul Prg no al cemento e più attenzioni per l'Oasi Simeto»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

«Sul Prg no al cemento e più attenzioni per l'Oasi Simeto»

Sabato 12 Gennaio 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Il Presidente del Wwf Catania, Maurizio Musmeci Il delegato Lipu, Giuseppe Rannisi, intervengono con una nota sul dibattito sul Piano regolatore generale per chiedere «una netta svolta rispetto alle scelte del passato». «L'Italia sta cambiando ed cittadini chiedono sempre più trasparenza e vogliono attivamente partecipare all'amministrazione delle nostre città. Oggi si discute di nuovo Prg ma ancora all'interno degli uffici del Comune. Sono stati coinvolti solo alcuni Ordini ed alcune Associazioni, ma i cittadini? Chiediamo una vera trasparenza sui contenuti del Piano attraverso la pubblicazione su internet della proposta di Prg». per quanto riguarda le «aree libere Wwf e Lipu precisano: «Hanno un valore attuale e potenziale che il cemento distrugge per sempre. Prima di prevedere ulteriore cementificazione e consumo del suolo devono essere esplicitate e valutate tutte le possibili alternative.

Sebbene sia di difficile attuazione in una situazione di crisi finanziaria chiediamo che premessa del nuovo Prg sia il riconoscimento del valore del principio zero consumo del suolo. Tutelare il nostro paesaggio è essenziale anche per promuovere un vero sviluppo economico di lungo periodo basato sul turismo: i turisti non cercano territori distrutti e banalizzati dai soliti palazzoni di cemento».

I due delegati si soffermano anche sul rischio sismico: «

E' triste ma doveroso ricordare che siamo in una zona altamente sismica. A Catania qualsiasi Piano degno di questo nome deve mettere al centro della pianificazione una politica di tutela e prevenzione dal rischio sismico prevedendo aree di fuga e riqualificazione dell'esistente. Corso Martiri della libertà è stata riprogettata senza tenere sufficientemente conto di questa esigenza di sicurezza.

Musumeci e Rannisi poi esaminano i risvolti per l'Oasi del Simeto: «Il nuovo Prg, assoggettato alla Vas, non può prescindere dalla Riserva Naturale del Simeto. Soprattutto se si tiene conto che il Comune ad oggi non ha ancora redatto il Piano di utilizzo dell'area di preriserva della riserva». Quanto all'apertura della città al mare Wwf e Lipu lo ritengono un importantissimo obiettivo da raggiungere il prima possibile. «Ma prima di parlare di abbattimento degli Archi della marina, perché non aprire il porto alla città, togliendo quel bruttissimo muro che lo circonda? Perché non indirizzare il porto prevalentemente al turismo togliendo containers e silos e rendendolo un valore aggiunto per la città invece che un ostacolo al suo sviluppo turistico? Perché non prevedere la demolizione dei "palazzacci" costruiti tra la città ed il mare all'interno del porto? Non vorremmo che ci trovassimo in cambio solo con una strada a due corsie e tutto il resto lasciato come oggi».

Il Wwf si è soffermato anche sui Target dei consumi energetici perché il Prg «dovrebbe fissare gli obiettivi quantitativi alla riduzione dei consumi energetici dell'intera città negli ambiti della mobilità, dell'edilizia, delle condizioni climatiche esterne estive».

12/01/2013

Trivelle nella Valle del Belice? Coro unanime di no alla Regione

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Trivelle nella Valle del Belice?

Coro unanime di no alla Regione

Le proteste Insorgono la Provincia, Legambiente e i sindaci della zona

Sabato 12 Gennaio 2013 Il Fatto, e-mail print

trivellazioni in sicilia Valle del Belice. L'area interessata si sviluppa su una superficie di 600 chilometri quadrati e tocca quattro Comuni della Valle del Belice: Alcamo, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta. E' in questa zona che dovrebbero iniziare i "saggi" per le trivellazioni alla ricerca del petrolio. La Regione nel mese di ottobre dell'anno scorso ha dato il via libera alla società Enel Longanesi, che ne aveva fatto richiesta, di effettuare le trivellazioni. La notizia non è nuova, ma le prese di posizione sono tutte nettamente contrarie. Perché mortificare il territorio che vive già le sue grandi problematiche? Un territorio che oggi risulta anche inflazionato dalle pale eoliche disseminate in ogni dove, persino dietro il Cretto di Burri, l'opera di land art più grande al mondo che ricorda il terremoto nella Gibellina vecchia?

Il problema si era già posto oltre un anno fa quando le ricerche volevano concentrarsi nel mare delle Egadi e vicino Pantelleria. Le possibili trivellazioni erano state fermate dopo efficaci manifestazioni degli ambientalisti e prese di posizione di politici del territorio.

Ora si riparte e il pericolo è incombente. Solo due giorni fa il Consiglio provinciale di Trapani, su iniziativa del consigliere di Sel, Ignazio Passalacqua, aveva impegnato l'assemblea a dire un secco «no» alle trivellazioni con un documento in cui invitava il presidente della Regione, Crocetta, a fare un passo indietro, ricordando che il territorio «è votato allo sviluppo turistico e non alla ricerca del petrolio».

La Regione non si pronuncia, lo fa Legambiente Sicilia tramite il direttore regionale Gianfranco Zanna. «Diciamo no con forza alle trivelle nella Valle del Belice - dichiara -. È impensabile che in un territorio che ha intrapreso la strada della rinascita, dopo la ferita del terremoto di 45 anni fa, puntando sulla valorizzazione del territorio, dei prodotti tipici, sulla tutela del paesaggio, ci sia chi pensa di perforare in un'area dove il rischio sismico è fortemente presente e che comprende parchi, bacini idrici, strutture zootecniche e zone strategicamente importanti dal punto di vista paesaggistico e culturale».

Zanna ricorda inoltre che «da anni l'associazione, con la campagna Salvalarte Belice, è presente sul quel territorio con l'obiettivo di farlo conoscere, valorizzarlo, cercando di promuovere risorse culturali, naturali e paesaggistiche inedite».

Infine, anche i sindaci del Belice, a più riprese, si sono dichiarati fortemente contrari alle trivelle, soprattutto quelli dei territori direttamente interessanti, ma anche i primi cittadini che fanno parte dell'Unione della Valle.

mariza d'anna

12/01/2013

œ:b

Recuperato il centro intitolato a Nino Via

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

nel rione sant'alberto, in via teocrito

Recuperato il centro intitolato a Nino Via

Sabato 12 Gennaio 2013 Prima Trapani, e-mail print

il sindaco damiano e l'assessore ai lavori pubblici martino ieri al centro Un momento atteso da quasi un anno e mezzo. Stefania Via tiene il conto mentre torna a varcare, dopo l'inaugurazione del 22 settembre 2011, la cancellata gialla del centro intitolato al fratello, Antonino, il giovane commesso ucciso durante un tentativo di rapina il 5 gennaio 2007. Niente più erbacce né segni di abbandono, ma scivoli colorati ed altalene, viali adibiti a piste ciclabili e di pattinaggio, panchine, campi da bocce da affidare a una società sportiva e bagni pubblici.

Appare così, dopo un intervento di recupero realizzato dall'amministrazione comunale, il parco giochi che sorge nel cuore di Sant'Alberto, in via Teocrito, e che, dopo varie vicissitudini, va assumendo i contorni di un luogo d'aggregazione destinato alla fruizione sociale. Ieri la presentazione alla stampa da parte del sindaco Vito Damiano e dell'assessore ai Lavori pubblici Andrea De Martino.

«Vogliamo far vivere questo quartiere di periferia - ha affermato Damiano - non basta creare un 'polmone' bisogna anche renderlo fruibile». Il giardino, dove presto saranno piantumati degli alberi, è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 ed è sorvegliato dai volontari dell'Antras - Protezione civile europea. «Spero che venga davvero reso pubblico - auspica Stefania Via - visto che prima fu affidato per un tempo a un'associazione con fini commerciali (dalla precedente amministrazione, ndr) e dopo fu abbandonato». Ma questa non è l'unica nuvola che ha adombrato la "passeggiata ecologica" di ieri.

Resta da sciogliere il nodo dell'immobile, adeguato dalla giunta Fazio per ospitare il Centro per l'impiego e risparmiare così i 40 mila euro annui pagati dai Comuni della circoscrizione per l'affitto dei locali di via Capitano Fontana (l'attuale sede). Il trasferimento, però, non è ancora avvenuto perché il complesso Nino Via può contenere circa 40 dipendenti mentre, secondo il centro per l'impiego, il personale sarebbe salito a 80 unità dopo un accorpamento di uffici. «Abbiamo informato l'Assessorato regionale - avverte il sindaco - chiediamo una risposta in tempi brevi altrimenti destineremo l'immobile ad altre attività sociali». Soluzione preferita dall'associazione Nino Via che aveva per altro richiesto una stanza del complesso per farne la propria sede. Istanza che Damiano liquida così: «L'associazione avrà bisogno di locali più contenuti. C'è tempo per tutto». Come ce n'è stato finora.

antonella vella

12/01/2013

Rifiuti in strada, cumuli in fiamme Emergenza a Barrafranca.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Rifiuti in strada, cumuli in fiamme Emergenza a Barrafranca.

Incendio in contrada San Salvatore: il sindaco prende in affitto una ruspa

Sabato 12 Gennaio 2013 Enna, e-mail print

Rifiuti incendiati a barrafranca Barrafranca. Ignoti che incendiano cumuli di immondizia in contrada San Salvatore, e che - se presi nel sacco - rischiano anche l'arresto e poi disservizi nella raccolta rifiuti in centro urbano. Situazioni di inciviltà che si mescolano ai problemi del servizio rifiuti nel centro barrese tanto che il primo cittadino Salvatore Lupo diffida formalmente l'Ato EnnaEuno e Sicilia Ambiente affinché intervengano al più presto per ristabilire condizioni di igiene e vivibilità.

C'è anche chi, non avendo senso civico, incendia i sacchi dell'immondizia, così come è avvenuto martedì scorso in contrada San Salvatore vicino agli argini del torrente Canale e le alte fiamme oltre all'intervento della protezione civile locale con l'associazione Amico Soccorso ha interessato la presenza dei vigili del fuoco di Enna e Piazza Armerina. «Tale gesto inconsulto - afferma il primo cittadino, Salvatore Lupo - è assolutamente da biasimare. Con grosse difficoltà si sta cercando di risolvere la problematica relativa alla raccolta dei rifiuti. È da criminali aggravare tale situazione con gesti delinquenziali che creano danno alla salute dei cittadini e alle già precarie condizioni economiche del comune. Oltretutto si rischia l'arresto per tali gesti».

Proprio il primo cittadino Salvatore Lupo aveva predisposto per la mattina successiva, a spese dell'ente, l'affitto della ruspa per togliere l'immondizia ma qualche cittadino "dall'alto senso civico" lo ha anticipato dando fuoco ai cumuli di rifiuti. I sacchi di rifiuti oltre in contrada San Salvatore dove periodicamente si sono verificati incendi, visto la presenza di cumuli di immondizia, si registrano

in diverse strade anche del centro evidenziando un ambiente indecoroso ed esagerato. A ribellarsi sono i cittadini barresi che hanno fatto diverse segnalazioni all'ente per lo stato di abbandono "ordinario" e le conseguenze del caso visto la presenza di insetti, topi. Anche i cittadini barresi minacciano denunce per i danni subiti alle abitazioni dai roditori. «Tutte le strade e i cortili - continua Lupo - versano in uno stato di incuria e trascuratezza; lo spazzamento delle strade è una pratica ormai abbandonata e i rifiuti sparsi e fuoriusciti dai sacchetti oltre ad attirare gli animali compromettono la salute pubblica». Oltre al disservizio molti esercenti commerciali per le vie principali si "armano" di scopa e paletta per pulire davanti il proprio negozio e assicurare una certa pulizia. Intanto anche ieri si è registrato un altro incendio di rifiuti in via dello Stadio.

RENATO PINNISI

12/01/2013

Data: 12-01-2013	La Sicilia	Estratto da pagina: 32
----------------------------	-------------------	----------------------------------

Individuati gli autori del rogo Denunciati due minorenni

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **12/01/2013**

[Indietro](#)

Individuati gli autori del rogo

Denunciati due minorenni

Sabato 12 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

Lentini. Forse una bravata, oppure un gesto eseguito su precisa richiesta. Il risultato non cambia, per i danni e per la gravità dell'episodio.

Sono durate meno di 24 ore le indagini di polizia giudiziaria svolte dagli agenti del commissariato di Lentini, per identificare gli autori del rogo appiccato a due mezzi del Comune.

Il cerchio si è chiuso con la denuncia a piede libero di due minorenni, gli stessi che mercoledì sera dopo essersi introdotti all'interno del deposito dei mezzi comunali di via Macello ed avere cosperso di benzina le due moto ape Piaggio, non hanno esitato ad appiccare il fuoco e a svignarsela.

I fatti che hanno avuto un importante epilogo, risalgono a due giorni fa quando, nel corso della notte, all'interno del parco macchine qualcuno, forse un passante, segnalò ai vigili del fuoco fiamme e fumo provenire dal deposito. Come detto si potrebbe trattare di una bravata, oppure no. Per fortuna evitati gli effetti devastanti dell'episodio, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Lentini, che hanno scongiurato che le fiamme potessero raggiungere altri mezzi parcheggiati.

Vicino alle due moto ape infatti, c'è mancato poco che anche il grande mezzo del corpo di protezione civile finisse in fumo. Rabbia, amarezza e delusione sono i sentimenti espressi dal Sindaco Alfio Mangiameli alla notizia della conclusione delle indagini. Il primo cittadino ha ribadito la gravità dell'atto e che, alla luce dei fatti, a pagarne le spese sarà la comunità lentinese, trattandosi di beni del comune.

«Mi auguro che l'individuazione dei colpevoli possa servire da monito nei confronti di chi non esita a distruggere i beni del comune. Il danneggiamento di due mezzi, comporterà l'ulteriore spesa a carico dell'amministrazione. Dobbiamo renderci conto che danneggiare il bene di tutti comporta solo a peggiorare la situazione dell'Ente, già compromessa dalla crisi».

Tempi record, quindi e sofistiche tecniche di lavoro investigativo, hanno consentito agli uomini del commissariato di Lentini di arrivare agli autori di un grave atto.

L'interrogativo adesso è quello di dare una spiegazione ad una simile azione ai danni di due mezzi che, seppur di poco valore sarebbero comunque stati di grande utilità. Ovviamente le indagini coordinate dal dirigente Aldo Fusco continuano.

Rosanna Gimmillaro

12/01/2013

Le reliquie di Santa Lucia tornano domani nella nicchia

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

Verso la conclusione la solenne esposizione del simulacro

Le reliquie di Santa Lucia tornano domani nella nicchia

Sabato 12 Gennaio 2013 Prima Siracusa, e-mail print

il simulacro di santa lucia Prosegue la solenne esposizione del simulacro di Santa Lucia nella sua cappella, per i due anniversari che caratterizzano questo scorcio di gennaio: l'86/mo della dedizione della cattedrale e il 320/mo del terremoto del 1693. Contestualmente proseguono anche gli incontri culturali voluti, quest'anno, dalla Deputazione della cappella di Santa Lucia. Dopo l'assemblea pastorale diocesana di mercoledì sera e l'incontro sulla Protezione civile con i vertici dei vigili del fuoco, di giovedì, ieri sera, in cattedrale, è stata la volta della conversazione con il professor Michele Romano che ha raccontato come quel sisma abbia trasformato il nostro territorio, nell'arte e nell'animo.

Oggi e domani gli ultimi due giorni di celebrazioni. In programma, oggi, alle 16, nella chiesa di Santa Lucia alla Badia, il convegno dal titolo: "Ti canterò un canto nuovo. Le campane della Cattedrale". Organizzato da Deputazione della cappella di Santa Lucia, istituto superiore di Scienze religiose San Metodio, Capitolo metropolitano, Rotary Club e Kairos, il convegno prevede l'intervento di mons. Giuseppe Greco, presidente del Capitolo metropolitano e direttore della Biblioteca alagoniana. Interverranno anche: il presidente della Deputazione, Pucci Piccione; mons. Tito Marino, parroco della cattedrale; Loredana Pitruzzello e Salvo Sparatore, docenti rispettivamente di Storia dell'arte e di Storia della chiesa al San Metodio. Domani, durante la messa delle 19 in cattedrale, sull'altare maggiore verranno esposte le reliquie di Santa Lucia. Dopo, la nicchia che ospita il simulacro verrà richiusa.

M. T.

12/01/2013

RIBERA. Posto in stato fermo il ventunenne Gianfranco Termine

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

RIBERA. Posto in stato fermo il ventunenne Gianfranco Termine

Sul profilo Facebook dell'aggressore figura un'agghiacciante immagine a colori e «premonitrice»

Sabato 12 Gennaio 2013 Agrigento, e-mail print

i carabinieri davanti al cimitero Ribera. Se non avesse gridato a squarciagola, nonostante le gravi ferite, e se in quel momento al cimitero non ci fosse stato alcun visitatore, poteva morire dissanguata, tra le cappelle gentilizie, in un angolo estremo del camposanto.

Un'aggressione a colpi di coltello da parte di un giovane riberese ai danni di una ragazza minorenni ha avuto luogo ieri mattina, intorno alle 10, quando i due ragazzi si sono incontrati per un chiarimento sentimentale che poco non si è trasformato in una tragedia.

A infliggere diversi fendenti con un affilato coltello a una ragazzina minorenni è stato Gianfranco Termine, 21 anni, del luogo, già noto alle forze dell'ordine, il quale, dopo una breve discussione, in un viale cimiteriale, proprio all'angolo estremo, nella parte orientale, tra alcune tombe, non sentendo ragione alcuna, ha cercato di "punire" la ragazzina che forse voleva interrompere il rapporto sentimentale.

Le grida della ragazza sono state udite da alcune donne che stavano per portare i fiori ai lori cari in un altro angolo del cimitero. E' stato chiesto subito l'intervento del custode del cimitero e agghiacciante è stato lo spettacolo per i soccorritori che hanno visto la ragazza per terra, in una pozza di sangue, davanti alla rete di recinzione della parte finale del cimitero. E' scattato subito l'allarme per richiedere sul posto l'ambulanza dell'ospedale e contemporaneamente la presenza dei carabinieri della locale tenenza.

Entrando dall'ingresso secondario del cimitero, quello alto, sulla strada statale per Calamonaci, i sanitari del 118 in pochi minuti hanno trasportato la giovane minore presso il pronto soccorso, mentre i militari dell'Arma, che erano in giro per la città con una pattuglia, sono stati tanto veloci da individuare subito tra le cappelle cimiteriali il giovane accoltellatore, forse sconvolto, con le mani e i vestiti ancora sporchi di sangue.

Il sopralluogo dei carabinieri ha permesso di individuare tra un mucchio d'erba, all'ingresso del piccolo viale cimiteriale, un coltello insanguinato con il quale il giovane ha pugnalato la ragazza, diverse macchie di sangue davanti alle tombe forse perché la ragazza tentava di svincolarsi per evitare i fendenti dello spasimante che voleva ricreare forse un rapporto sentimentale che si era interrotto.

Gianfranco Termine è stato condotto in caserma per l'interrogatorio e il suo fermo si è trasformato in arresto per il reato di tentato omicidio.

La ragazza, dal pronto soccorso del nosocomio riberese, è stata portata subito in sala operatoria ed è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico durante il quale i chirurghi Domenico Macaluso e Giovanni Falcone hanno impiegato alcune ore per fermare l'emorragia derivante dalle diverse e gravi ferite che la ragazza ha riportato al collo, al volto e in altre parti del corpo, sfiorando anche organi vitali. La prognosi è riservata tanto che la giovane nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 18, al termine dell'intervento, è stata trasferita con l'elisoccorso presso un ospedale di Palermo.

Gli inquirenti stanno lavorando, ormai da 12 ore, su questo fatto di sangue che ha coinvolto i giovani di due comunità vicine. Le indagini del primo momento portano al rapporto sentimentale interrotto da qualche tempo. Forse Gianfranco Termine aveva programmato di ricucire il rapporto interrotto e quando di fronte al fatto che la ragazza non ne voleva più sapere nella mente del giovane è scattato il raptus che l'ha portato all'accoltellamento, quasi ad un passo dalla tragedia.

Un aspetto del fatto di sangue lo si trova nel profilo libero e personale di Facebook del giovane riberese perché Termine

RIBERA. Posto in stato fermo il ventunenne Gianfranco Termine

pare che circa 48 ore prima abbia inserito, tra le tante altre sue fotografie personali, un'immagine a colori, una vignetta che mostra un uomo parecchio adirato che con una ascia cerca di mettere paura ad una ragazza che si vede, nel disegno, rannicchiata per strada, di fronte al muro. Un aspetto raccapricciante che potrebbe essere forse quasi un annuncio del fatto di sangue che, per le modalità e il luogo, ha sconvolto due cittadine.

ENZO MINIO

12/01/2013

æ:b

«Perché non s'iniziano i lavori per la Cittadella della questura?»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 12/01/2013

Indietro

denuncia siap

«Perché non s'iniziano i lavori
per la Cittadella della questura?»

Sabato 12 Gennaio 2013 Cronaca, e-mail print

A Catania il ministero dell'Interno spende due milioni e 550mila euro per affitti a pubblici e privati di edifici dove ospitare gli Uffici della Polizia. Cento agenti sono preposti alla vigilanza e alla logistica per mantenerli con una dispersione di risorse unica in Italia. La denuncia arriva dal Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) che in una nota a firma del segretario provinciale Tommaso Vendemmia si chiede «cosa si potrebbe fare se le centinaia di operatori potessero lavorare su strada nel controllo del territorio invece di vigilare su queste strutture e i milioni buttati servissero per dotare di mezzi i poliziotti? Nel 2005 l'allora vertice del Dipartimento ha autorizzato un progetto con fondi comunitari per la realizzazione della Cittadella della Questura a Catania chiamata «polifunzionale» e individuata a Librino. Passando per viale Bonaventura (quello che da via Zia Lisa va alla rotonda del viale Nitta), si potrà notare una grande recinzione verde e un cartello molto grande, che descrive sommariamente cosa verrà costruito in questa grande area cioè il "Complesso polifunzionale per la Polizia di Stato nella Città di Catania", che dovrebbe contenere, secondo il progetto approvato, tutti gli uffici della questura. I lavori, sarebbero dovuti durare 810 giorni. Eppure non si vedono operai all'opera, non si vedono gru, scavatrici, c'è solo un recinto verde su un'area brulla. Dei progetti e delle realizzazioni previste non vi è nulla. L'edificio, di forma semicircolare con due "braccia", per un volume di 117.000 metri cubi e 26.872 metri quadrati dedicati agli uffici, 10.000 alle residenze (dei quali 3.000 di servizio e 7.000 collettive) prevedeva anche palestre, un poligono, un auditorium, una mensa, archivi, depositi, un parcheggio coperto per 700 posti auto e per 120 moto. Grazie ad un finanziamento europeo era stata stanziata la somma di 31 milioni di euro e ulteriori trenta dovevano essere autorizzati con l'inizio lavori nel 2007. Certamente un dubbio assale tutti noi. Perché con i soldi stanziati e l'area assegnata non si iniziano i lavori? Certo la risposta dovrebbero darla i politici locali e nazionali visto che i soldi sono dei cittadini e gli interessi di sicurezza pure, ma come accade spesso da queste parti nessuno vede e nessuno parla. Un dato certo sono le migliaia di euro sprecate e l'impossibilità di ottimizzare i servizi di polizia per i cittadini senza contare che le strutture attualmente sono tutte fatiscenti, a rischio sismico e non capienti».

12/01/2013

œ:b

Prevenzione antisismica è migliorare la propria casa

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Prevenzione antisismica è migliorare la propria casa

Domenica 13 Gennaio 2013 Cronaca, e-mail print

I cittadini siciliani non devono convivere con la paura di un probabile terremoto nel nostro territorio, ma con la consapevolezza che dai disastri è possibile salvarsi soltanto con la prevenzione. È necessario che ognuno nel proprio piccolo si informi sulle condizioni di vulnerabilità della casa in cui vive e si adoperi per riadattare l'abitazione in chiave antisismica. Esistono nuove tecnologie che lo rendono possibile senza costi elevati. È questo il messaggio lanciato nel corso del convegno sul tema "La cultura della prevenzione: il rischio sismico in Sicilia" tenutosi ieri alle Ciminiere, nel 320esimo anniversario del catastrofico terremoto del 1693, organizzato dal Distretto 108 Yb Sicilia dei Lions International e dall'Ordine degli Ingegneri. Un invito a riprendere le buone pratiche di costruzione che mettano in sicurezza le vite umane e il patrimonio edilizio di città.

«La cultura della prevenzione - ha esordito il governatore Lions, Antonio Pogliese - è possibile grazie a una sinergia tra i soggetti attivi della collettività. Tre gli obiettivi che la nostra associazione si ripropone: il superamento della separazione dei saperi, perché solo unendo le forze civili è possibile incidere nella realtà; l'insegnamento alle nuove generazioni che la politica deve essere affidata alla visione lungimirante di statisti; la rivendicazione della sussidiarietà dell'associazionismo che ha sorpassato il ruolo d'assistenza a favore di una più profonda partecipazione nella comunità».

Anche il presidente degli ingegneri etnei Carmelo Maria Grasso ha ribadito la necessità della collaborazione tra gli attori sociali e la necessità di «un nuovo sistema normativo che, con importanti premialità, incentivi il privato a investire sulla messa in sicurezza degli edifici. Oggi la Sicilia orientale è una terra molto vulnerabile e con carenze nella pianificazione territoriale e ciò significa che il rischio è massimo, dunque occorre programmare e promuovere la riqualificazione del patrimonio esistente. Prevenire costa un terzo della spesa necessaria ad intervenire dopo i disastri».

E Luigi Bosco, alla guida della commissione dell'Ordine "Strutture e Rischio Sismico", ha aggiunto che «non esiste una ricetta unica per tutti i fabbricati e che un'efficace azione di prevenzione è costituita da tre momenti: conoscenza, miglioramento, ed emergenza. Gli interventi di bonifica possono essere eseguiti a partire dagli elementi più deboli e dosati in funzione delle risorse disponibili. Professionisti esperti, con l'utilizzo di modeste risorse economiche, riescono a eliminare difetti gravi di progettazione originaria, conseguendo un elevato grado di resistenza sismica».

Il miglioramento dunque è anche culturale, «passando dall'economica del disastro all'economia della prevenzione», come ha sottolineato la docente di Geografia politica ed economica Università di Messina Elena Di Blasi. «In Sicilia - ha dichiarato il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia Stefano Gresta - la pericolosità sismica è dovuta anche al fatto che i grandi terremoti avvengono con intervalli di tempo di centinaia di anni e questo fa perdere agli amministratori e ai cittadini la consapevolezza di una difesa costante dai disastri».

Gli architetti etnei, attraverso le parole del loro presidente Luigi Longhitano, hanno puntato l'attenzione sulla tutela dei Beni Culturali; mentre i Geologi, rappresentati dal vicepresidente dell'Ordine Carlo Cassaniti, hanno rilevato che il 50% dei comuni siciliani non possiede il piano della Protezione civile aggiornato o approvato». Un plauso all'iniziativa di sensibilizzazione - i cui lavori sono stati coordinati e moderati da Pino Santangelo (cerimoniere distrettuale Lions Sicilia), Salvatore Ingrassia (vice governatore Lions Sicilia) e Pierluigi Bella (coordinatore del Service distrettuale Lions) - è pervenuto dal Consiglio nazionale degli Ingegneri, rappresentato da Gaetano Fede, e da Confindustria Catania, per cui è intervenuto il presidente, Domenico Bonaccorsi di Reburdone.

Il presidente dell'Ance Catania Nicola Colombrita ha puntato l'attenzione anche sull'edilizia pubblica, come le scuole e gli ospedali, sui poli industriali e gli edifici religiosi. Per la Prefettura e l'Università di Catania sono intervenute,

Prevenzione antisismica è migliorare la propria casa

rispettivamente Ester Libertini e Maria Luisa Carnazza.

Questi gli altri relatori intervenuti: Santi Maria Cascone (presidente Fondazione Ingegneri), Paolo La Greca (ordinario Tecnica e pianificazione urbanistica e direttore del Darc presso l'Università di Catania), Biagio Bisignani (docente Urbanistica Università di Catania), Antonio Ferraro (ingegnere, libero professionista) Paolo Lungarini (presidente Lungarini Spa), Enrico Foti (ordinario di Idraulica e direttore del Dica Università di Catania), Vera Greco (soprintendente ai Beni culturali di Catania), Maurizio Lucia (comandante Vigili del Fuoco di Catania), Salvatore Gabriele Ragusa (capo del Genio Civile della Provincia di Catania) e Marcello Pezzino (Protezione civile regionale), Gabriele Sabatosanti Scarpelli (presidente dei governatori del Multidistretto Lions 108 Italy), Antonio Gullotta (presidente Distretto Leo 108 Yb).

13/01/2013

Sì parziale a piano di protezione civile 29

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Santa Teresa

Sì parziale a piano

di protezione civile 29

Dal consiglio comunale il via libera

ai dettagli relativi soltanto a 3 rischi

Sabato 12 Gennaio 2013 Prima Pagina, [e-mail print](#)

Costa Concordia, lievitano i costi la rimozione costerà 400 milioni

La Sicilia - Mondo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Costa Concordia, lievitano i costi

la rimozione costerà 400 milioni

Un anno dopo. Oggi all'Isola del Giglio la «giornata del ricordo» del tragico naufragio del 13 gennaio 2012

Domenica 13 Gennaio 2013 Mondo, e-mail print

Matteo Guidelli

Isola del Giglio. Le uniche differenze rispetto ad un anno fa sono il silenzio attorno alla nave e la ruggine che lenta ma inesorabile continua a divorare migliaia di tonnellate di metallo: adagiata sul fianco come lo sciagurato Schettino la lasciò quel 13 gennaio, la Concordia è una gigante morto brulicante di vivi che lottano per portarla via dal Giglio prima che possa fare altri danni.

Ma l'impresa è tutt'altro che semplice, come hanno ribadito anche ieri il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, la Costa e i rappresentanti di Titan-Micoperi, il consorzio italo-americano cui spetta il compito di portare a termine un'impresa mai tentata prima. Al Giglio per la «giornata del ricordo», come Gabrielli ha chiamato l'anniversario del naufragio, i tecnici hanno fatto il punto sull'operazione rimozione: e subito si è capito che la parola fine è ancora assai lontana. Perché è vero che la Costa ha confermato che il relitto sarà portato via al massimo entro la fine dell'estate 2013. Ma è anche vero che quando la Titan-Micoperi presentò il progetto, i vertici del consorzio dissero che «entro febbraio 2013» la nave sarebbe sparita dal Giglio.

L'aumento dei costi previsti - ben 100 milioni di dollari in più rispetto al progetto iniziale, per un totale che ad oggi raggiunge i 400 milioni di dollari - è la conferma della complessità dell'intera operazione. Lo ammette lo stesso Gabrielli, sottolineando che «tempistiche definitive non ce ne sono. Ogni operazione è rimessa alle difficoltà, alle condizioni meteo marine a quella che abbiamo sempre sottolineato essere un unicum. Una situazione di cui al mondo non c'è letteratura. E dunque tutto quello che viene programmato e studiato sulla carta, deve poi trovare applicazione nella pratica».

Basta qualche esempio per far capire di fronte a che impresa ci si trova: per far galleggiare la nave, una volta che sarà tornata alla sua posizione originaria, sono stati costruiti 30 cassoni d'acciaio ognuno delle dimensioni di un palazzo tra i 7 e i 10 piani. Per ancorare la Concordia ed evitare che scivoli sul fondo i tecnici stanno usando catene in grado di sopportare 300 kg di peso per metro.

L'altra grande incognita del progetto è rappresentata dal rischio ambientale. Finora non ci sono stati grossi problemi - «tutti i dati registrati ci consentono di affermare che la qualità ambientale è soddisfacente» ha detto Maria Sargentini, responsabile dell'Osservatorio incaricato di monitorare la situazione - ma quando verrà ruotata la nave nessuno può escludere che vi siano rotture o fuoriuscita di acque inquinate. Sul primo punto la Costa ha sottolineato che i modelli confermano che la nave terrà ed in ogni caso, ha aggiunto Sargentini, «fare allarmismi inutili e infondati non serve a nulla».

La cosa positiva, dice però il capo della Protezione Civile, è che la Costa fino ad oggi ha dimostrato «grande serietà nel mantenimento degli impegni assunti»: «Non dobbiamo dimenticare che il 95% di quello che poteva rappresentare il rischio per l'inquinamento ambientale è stato rimosso». «Andremo avanti nelle tempistiche indicate e il nostro lavoro non finirà con la rimozione della nave - ha detto il responsabile Costa del progetto, Franco Porcellacchia - Ci siamo impegnati con i gigliesi e con l'opinione pubblica al ripristino della situazione ambientale una volta che la nave non ci sarà più. Ci vorranno circa tre mesi e fino ad allora non andremo via».

La Costa non ha invece ancora detto in quale porto verrà portata la Concordia, per essere smantellata al termine del suo ultimo viaggio. Nei giorni scorsi si era ripetutamente parlato di Piombino e non è un mistero che la Toscana abbia

Costa Concordia, lievitano i costi la rimozione costerà 400 milioni

fortemente chiesto che la dismissione della nave avvenga in un porto della regione, ma allo stato non c'è una decisione definitiva. Costa ha infatti affidato alla stessa società londinese che ha selezionato i progetti per la rimozione, il compito di individuare lo scalo marittimo più adatto per accogliere la Concordia.

13/01/2013

Uniti per la ricostruzione e contro le trivelle

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

le manifestazioni per commemorare il 45° anniversario del terremoto del Belice

Uniti per la ricostruzione e contro le trivelle

Domenica 13 Gennaio 2013 Prima Trapani, e-mail print

Un'immagine della via Cavour di Gibellina distrutta dal terremoto «Il finanziamento di 45 milioni di euro recentemente destinato al completamento della ricostruzione del Belice ci fa ritrovare l'ottimismo rispetto alle battaglie che abbiamo portato avanti, ma il 45° anniversario del sisma ci vede nuovamente tutti uniti nella protesta contro le trivelle. Sono una follia e contro di esse siamo disposti a fare le barricate». Lo ha detto ieri mattina Nicola Catania, coordinatore dei 21 sindaci della Valle del Belice, intervenendo alla manifestazione che al castello Grifeo, a Partanna, ha aperto le iniziative per ricordare il dramma che si consumò il 14 gennaio 1968 con il terremoto che rase al suolo o danneggiò fortemente decine di comuni belicini tra le province di Trapani, Palermo e Agrigento e che fece centinaia di vittime. All'incontro, tra gli altri, era presente anche il sen. Antonio D'Alì, primo firmatario dell'emendamento che ha permesso di inserire, nella Finanziaria dello Stato, i soldi che serviranno a completare la ricostruzione.

«Bisogna lavorare intensamente per sanare le ferite ancora aperte - ha affermato D'Alì -. I sindaci devono mettersi attorno a un tavolo e senza gelosie o distinzioni politiche pensare a un progetto ampio di sviluppo».

Nel pomeriggio all'auditorium del museo civico «Ludovico Corrao» si è poi svolto un consiglio aperto dei 21 enti locali aderenti all'Unione dei Comuni delle tre province. Oggi, alle 11, il vescovo Domenico Mogavero presiederà una Messa che sarà celebrata ai ruderi di Salaparuta in suffragio delle vittime del terremoto. Domani, alle 17 il prelado, nella chiesa Maria Santissima Immacolata di Poggioreale presiederà un'altra Messa che alle 15 sarà preceduta da una visita guidata ai ruderi della vecchia città, mentre alle 18, nell'aula consiliare saranno presentate le linee guida del progetto di recupero del vecchio centro.

Martedì, a Gibellina, all'incontro «Dalla distruzione del territorio alla rinascita di una comunità», che alle 9,30 si svolgerà al museo d'arte contemporanea, è atteso, tra gli altri, il governatore Rosario Crocetta. Durante la manifestazione saranno assegnati, per gli elaborati realizzati, riconoscimenti agli studenti dell'istituto comprensivo di Salemi-Gibellina, sarà proiettato il filmato «Ludovico Corrao realizza il sogno» del regista Salvo Cuccia e sarà inaugurata una mostra fotografica di Roberto Collovà. Alle manifestazioni, tra gli altri, prendono attivamente parte i circoli di Legambiente Valle del Belice e Crimiso, il museo «Belice/Epicentro della memoria viva» e la Rete museale e naturale belicina.

Margherita Leggio

13/01/2013

Doppio appuntamento per ricordare il tragico terremoto del 1693

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/01/2013

[Indietro](#)

la concomitanza delle due conferenze «frammenta» il pubblico

Doppio appuntamento per ricordare il tragico terremoto del 1693

Domenica 13 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

il professor Burgaretta Riflettori accesi, venerdì sera, sul terribile terremoto che 320 anni fa si abbatté sul Val di Noto e che distrusse l'antica Avola.

Due gli appuntamenti che hanno voluto rievocare quei tragici eventi dalle cui rovine rinacque la città e che costituiscono un patrimonio storico spesso ignorato, per nulla valorizzato: il primo, la conferenza, tenuta dal professore Paolo Magro nel salone "Frateantonio" dell'ex Refettorio dei Domenicani, organizzata dalle associazioni "C'ho un'idea", Rosa d'Eventi, Acquanuvena, Avola Antica.

Secondo appuntamento, la presentazione dell'ultima pubblicazione del professore Sebastiano Burgaretta "Avola, note di cultura popolare", organizzata dai sodalizi "Avolesi nel mondo" e "Avola in musica" al teatro Garibaldi, nella collaudata formula dell'alternarsi della lettura di alcuni passi con le note dei pianisti Giuseppe Campisi, Salvatore Vaccarella, affiancati dal tenore Salvo Guastella.

Ed è una lamentela corale fra il pubblico, non priva di accenni polemici, perché gli appassionati e i cultori sono stati costretti a scegliere e dividersi fra i due appuntamenti, entrambi di elevato spessore anche se di taglio diverso.

Tant'è che al teatro Garibaldi, sebbene ci fosse un nutrito pubblico, si è registrato il pienone solo della platea, mentre la sala Frateantonio era gremita. Segno evidente che gli Avolesi sono desiderosi di conoscere le testimonianze dell'epoca che emergono grazie al lavoro certosino di studiosi ed appassionati.

Una maggiore comunicazione e interazione fra le varie associazioni, probabilmente, avrebbe permesso di evitare la frammentazione delle energie positive e dell'humus culturale di cui Avola abbonda.

La Consulta Comunale Culturale, i cui organi rappresentativi dovrebbero essere rinnovati da tempo atteso il protrarsi all'infinito del regime di prorogatio, dovrebbe incidere proprio sull'incapacità di fare rete e sui diritti di primogenitura che ogni associazione rivendica.

G. T.

13/01/2013

movimento politico «il megafono» nomi candidati ancora incerti Rosario Crocetta non sarà capolista al Senato come gli è stato chiesto ieri dai componenti del movimento il Megafono

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

movimento politico «il megafono»

nomi candidati ancora incerti

Rosario Crocetta non sarà capolista al Senato come gli è stato chiesto ieri dai componenti del movimento il Megafono

Domenica 13 Gennaio 2013 Gela, e-mail print

movimento politico «il megafono»

nomi candidati ancora incerti

Rosario Crocetta non sarà capolista al Senato come gli è stato chiesto ieri dai componenti del movimento il Megafono.

Nella riunione di ieri a Castel di Tusa non è stato ancora deciso chi andrà in lista per la provincia di Caltanissetta.

Dovrebbero avere priorità i candidati alle Regionali e cioè Lillo Salvaggio, Giuseppe Di Martino e Piero Lo Nigro. Ma c'è anche la disponibilità di Enrico Vella.

coordinamento comitati quartieri riunione con presidente crocetta

Il presidente della Regione Rosario Crocetta è disponibile ad un incontro con il coordinamento dei comitati di quartiere da tenersi anche a Gela per una disamina dei problemi irrisolti e per programmare lo sviluppo dell' area gelese. E' stato il coordinamento stesso a scrivere al presidente che ha poi risposto. Il coordinamento ha espresso vivo compiacimento per la disponibilità del presidente auspicando che l'incontro avvenga al più presto.

associazione interporto del golfo

lombardo nominato addetto stampa

Il giornalista Nello Lombardo è stato nominato addetto stampa dell'associazione Interporto del Golfo. L'incarico gli è stato conferito dal presidente Marco Fasulo e dal direttore Gioacchino Pellitteri.

Farmacie di turno

Servizio diurno: Bordonaro, corso Vittorio Emanuele, 224 tel. 0933-917756. Servizio notturno: Manfrè, via Venezia, 412 tel. 0933-938989.

I nostri recapiti

L'ufficio di corrispondenza de La Sicilia ha sede in via Picceri, 1. Telefono 0933-921826. Fax 0933-922160, e-mail: gela@lasicilia.it.

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 0933-820061, Vigili Urbani 0933-919042, Carabinieri 0933-912868, Polizia 0933-816211, Polizia Ferroviaria 0933-921448, Polizia Stradale 0933-826215, Polmare 0933-922528, Guardia di Finanza 0933-930170, Capitaneria di Porto 0933-917755, Ospedale 0933-831111, Comune 0933-917778, Associazione Antirackett 335-1228089, Centrale Operativa 118 Caltanissetta 800-632808, Sportello Meter Antipedofilia 800-455270, Protezione Civile 0933-938312.

il tempo di ieri

Temperatura massima 14,2 gradi, minima della notte 6,1 gradi.

13/01/2013

Giardini. «La priorità è quella di riparare l'argine che si affaccia sul fiume Alcantara». Lo ha aff...

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Giardini. «La priorità è quella di riparare l'argine che si affaccia sul fiume Alcantara». Lo ha aff...

Domenica 13 Gennaio 2013 Prima Messina, e-mail print

Giardini. «La priorità è quella di riparare l'argine che si affaccia sul fiume Alcantara». Lo ha affermato il presidente del Consorzio per la rete fognante, Saro Carpita, che in questi giorni è al lavoro per avviare un intervento assolutamente necessario. «Fino a questo momento - ha detto Carpita - non vi sono state difficoltà ma il pericolo è dietro l'angolo». In effetti, la situazione per gli impianti del consorzio di Pietrenere a Giardini Naxos non è delle più rosee. Ogni giorno che passa, infatti, lo stato dell'argine peggiora. I tecnici del Consorzio si sono visti, in questi giorni, costretti a transennare l'area. A pochi metri da quanto crollato si trova una parte dell'impianto che potrebbe essere spazzato via, in caso di piena del fiume, dalla furia delle acque. Il pericolo arriva anche dal fatto che il fiume ha effettuato un percorso più ampio. L'ansa del percorso d'acqua si è accentuata e rischia di inglobare una parte dell'area del consorzio. Urgono, pertanto, opere immediate per scongiurare il pericolo. Si tratta di un intervento che dovrebbe essere di pertinenza della Protezione civile. Lo scorso anno la situazione ha rischiato di precipitare. Per evitare problemi, l'area del consorzio venne addirittura evacuata, perché sembrava che potesse essere inondata da un momento all'altro. Sarebbero bastati pochi centimetri per creare seri danni a tutto l'impianto di depurazione. Sempre più concreta l'ipotesi di realizzare un intervento da 400mila euro. Da anni viene indicato un percorso burocratico per avviare una progetto assolutamente necessario. Adesso, però, la situazione rischia di precipitare, considerato che le previsioni atmosferiche per i prossimi giorni non sono confortanti. Il presidente Carpita si sta muovendo per cercare di sbloccare la realizzazione di opere, dalla quale dipende il futuro del complesso della depurazione che rischia di essere travolto dalle acque se le condizioni atmosferiche dovessero, improvvisamente, peggiorare.

Ma. Ro.

13/01/2013

I naufraghi si ritrovano per ricordare insieme quella notte maledetta

La Sicilia - Mondo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

I naufraghi si ritrovano

per ricordare insieme

quella notte maledetta

Domenica 13 Gennaio 2013 Mondo, e-mail print

Matteo Guidelli

Isola del Giglio. Immobile in mezzo al mare, stretta tra una città galleggiante e la gru che dovrà sollevarla, la Concordia guarda il Giglio prepararsi al ricordo della notte maledetta. E un anno dopo è sempre lei la protagonista indiscussa di una tragedia provocata da uno scellerato inchino.

L'isola aspetta l'anniversario del naufragio come se fosse una liberazione e allo stesso tempo un pugno allo stomaco: la nave non ha fatto i danni ambientali che tutti temevano e quasi davano per scontati, ma è ancora lì, a minacciare pesantemente anche la prossima stagione estiva. «Siamo preoccupati, è chiaro - dice il sindaco Sergio Ortelli - bisogna fare bene e in fretta perché un'altra stagione come quella appena trascorsa metterebbe a dura prova l'intera isola».

Oggi però non è giorno di polemiche, bensì di abbracci e lacrime: come quelli tra un gruppo di francesi e alcuni cittadini dell'isola che la notte del 13 gennaio dell'anno scorso furono i primi a soccorrere i naufraghi. Loro, i sopravvissuti, vorrebbero stare in disparte ma non riescono ad evitare il circo mediatico che come un anno fa è tornato ad invadere l'isola. C'è chi, come i francesi Albert e Violette, raccontano che la Costa ha fatto di tutto per convincerli a non venire al Giglio, chiedendo che fosse data la priorità ai familiari delle vittime. E c'è chi preferisce ripercorrere gli attimi del naufragio. «Ricordo tutto; ricordo ogni istante; ricordo perfettamente il pavimento che da un momento all'altro è diventato un muro: sono esperienze che ti segnano per tutta la vita. Credo siano situazioni che nessuno dimenticherà mai», racconta il fiorentino Marco Baccani.

Al Giglio ci sono anche Kevin Rebello e il priolese Elio Vincenzi, fratello di Russel e marito della leonfortese Maria Grazia Trecarichi, le due vittime che la nave non ha ancora restituito. «Non aver trovato i loro corpi e non averli ancora potuti restituire ai familiari, è lo strazio più grande - dice il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli - questa enorme sofferenza, non ci abbandonerà mai anche se so quanto impegno hanno messo i soccorritori in quei giorni e in quei momenti. Abbiamo fatto il meglio possibile. Purtroppo non è bastato».

Le celebrazioni dell'anniversario saranno aperte da un gesto assai significativo: lo scoglio ficcato nel fianco della nave che tutto il mondo ha visto in tv, verrà riportato a casa. Una gru, alle 10, lo calerà proprio su Le Scole, il gruppo di rocce su cui è andato a schiantarsi Schettino. Poi ci sarà una messa, l'inaugurazione sul molo di una targa in ricordo delle vittime, un concerto. Il suono delle campane e delle sirene dei traghetti ricorderà invece il momento dello schianto, alle 21.45 e sette secondi esatti. Sarà quello il momento di maggior commozione, con una processione che dalla chiesa raggiungerà il molo dove un gruppo di francesi getterà in mare 32 fiammelle.

Ad assistere alla cerimonia ci sarà anche il comandante De Falco, l'uomo del «vada a bordo cazzo!» urlato al telefono a Schettino che scivolava «per la forza di gravità» nella scialuppa di salvataggio mentre la Concordia affondava.

13/01/2013

Pronti 250mila euro per la chiesa di S. Caterina

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Pronti 250mila euro per la chiesa di S. Caterina

Viagrande «Non è una grossa somma, ma faremo in modo che il tempio (inagibile dal 2004) possa riaprire al culto»

Domenica 13 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Il progetto per il recupero della chiesa di S. Caterina era già stato finanziato dalla Protezione ... Duecentocinquantamila euro per la manutenzione straordinaria della chiesa di Caterina, chiusa dal 2004 in quanto dichiarata inagibile con ordinanza del sindaco Vera Cavallaro. «Non è una grossa somma - ci ha dichiarato uno dei due progettisti, l'architetto Paolo Faro che ha firmato il progetto di ristrutturazione assieme al collega Carmelo Leanza - ma cercheremo di fare in modo che, quantomeno, il tempio venga riaperto al culto».

Purtroppo dopo la sua chiusura, la chiesa di S. Caterina non ha avuto soverchia fortuna sul fronte dei lavori di manutenzione: il progetto redatto dai due citati professionisti, in effetti, era stato finanziato una prima volta con fondi della Protezione civile per una somma di circa 500mila euro che furono, però, stornati a seguito del terremoto che colpì l'Abruzzo.

Dopo diverse richieste inoltrate alla Regione siciliana, finalmente, nella giunta regionale dello scorso 22 ottobre, presieduta dall'ex presidente Raffaele Lombardo, alla chiesa di S. Caterina furono assegnati, dai fondi ex art 38, 250mila euro.

«In questi giorni ci è pervenuto il decreto di finanziamento - ci ha spiegato il sindaco Vera Cavallaro - nel quale sono chiaramente indicati i termini di 120 giorni entro i quali bisogna far pervenire alla Regione il progetto esecutivo affinché il finanziamento non vada perduto. Con i tecnici abbiamo già avviato le relative procedure».

Bisogna tenere presente che la comunità parrocchiale di Santa Caterina, alla quale di recente è stato assegnato il neo parroco Mario D'Avola, celebra le funzioni religiose nei locali dell'ex cinema Arena-Aurora, concesso in comodato d'uso gratuito alla Curia e sottratto alla fruibilità dei cittadini che li usavano come centro socio-culturale.

Paolo Licciardello

13/01/2013

œ:b

«Senza cibo? La protesta continua» Gli indigenti.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

«Senza cibo? La protesta continua» Gli indigenti.

Non arrivano più pasti caldi ma solo panini messi a disposizione dagli esercenti

Domenica 13 Gennaio 2013 RG Provincia, e-mail print

gli indigenti ieri sono rimasti senza pasti caldi Rossella Schembri

Gli indigenti tornano a sperare nella solidarietà dei cittadini. La mensa del carcere, da ieri, non ha portato più pasti caldi per gli ex sussidiati che da 18 giorni presidiano l'ingresso del palazzo comunale di Ragusa, con una postazione fissa nel piazzale Matteotti. I manifestanti hanno atteso le 12,30 di sabato. Quando è scoccata l'ora nella quale, di solito puntualissimi, arrivavano gli operatori del Consorzio di cooperative sociali, hanno avuto la certezza che non avrebbero più usufruito del servizio che gli è stato offerto per una settimana.

Per tornare a mangiare pasta, riso o comunque qualcosa di caldo, dovranno confidare nella generosità della gente, di chi come il pizzaiolo Nuccio o la signora Maria, nelle scorse settimane, portava pizza appena sfornata e spaghetti scolati al dente. A dire il vero, ieri hanno tentato di organizzarsi con un fornellino e una bomboletta del gas, per essere autonomi e non dover sempre sperare nella Provvidenza, ma pare che la Digos, abbia posto un veto. Quindi l'alternativa al digiuno è il panino, la frutta, i pezzi di rosticceria che il Bar Trieste e La Grotta, regolarmente da più di due settimane offrono ai manifestanti, alla fine di ogni giornata di lavoro.

"Non è il cibo quello che conta - spiega Alessio Virzì, - ciò che a noi riscaldava il cuore era il gesto dei pasti che ci venivano portati, un gesto che ci faceva capire che qualcuno ci vede e comprende la nostra situazione. Noi l'abbiamo già detto, continuiamo a presidiare".

Più passa il tempo, comunque, più aumenta il rischio che nessuno si accorga più di questi uomini e donne che vivono notte e giorno sul marciapiede di corso Italia e dentro la tenda della Protezione civile montata in piazza Poste. Per questa ragione gli indigenti sono pronti a tutto.

"Aspettiamo di vedere il bando con i nuovi criteri di assegnazione dei sussidi - affermano - sinora abbiamo ascoltato solo parole, ma non sappiamo che cosa significherà concretamente l'introduzione del nuovo sistema. Poi prenderemo le nostre decisioni". Fra pochi giorni gli utenti dei Servizi sociali potranno acquisire e compilare i moduli per avanzare la richiesta del sussidio. Chi non presenterà l'istanza resta fuori, e quindi per mesi, senza alcun sostegno economico. Secondo il calcolo dei tecnici, metà degli indigenti, i più bisognosi, usufruirà del contributo, gli altri invece, chi è single, senza figli, giovane e comunque senza alcuna disabilità, cioè chi è semplicemente disoccupato e non ha carico familiare, difficilmente otterrà un sussidio in questa prima erogazione di fondi. "Ma non è questo il punto - aggiunge Virzì - noi vogliamo tornare a lavorare nelle ville comunali e nei bagni pubblici, vogliamo tornare a svolgere le mansioni lavorative che avevamo prima che tutto ciò finisse. Per questa ragione continuiamo a lottare, non vogliamo diventare solo dei sussidiati". Gli indigenti di piazza Poste pensano che con il nuovo sistema non torneranno più a svolgere il loro lavoro. Sono convinti che diventeranno semplicemente un peso per la società, persone che ogni tanto ricevono un sussidio dal Comune, perché fuori dal mercato del lavoro.

13/01/2013

Siccità: niente polizza La denuncia di un agronomo.

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/01/2013

Indietro

Siccità: niente polizza La denuncia di un agronomo.

«Le compagnie non assicurano contro questa calamità»

Domenica 13 Gennaio 2013 monografica, e-mail print

segni di siccità nella Piana di Gela Nella piana di Gela la siccità è un fenomeno preoccupante. Basta dare un'occhiata alle condizioni dei terreni per accorgersene. Il problema esiste e non c'è possibilità per gli agricoltori di mettersi al riparo perchè le compagnie assicurative hanno scelto di non inserire la voce " siccità " tra i rischi per le quali i produttori agricoli possono stipulare polizze. E se la siccità danneggia il raccolto da chi farsi rimborsare, allora? C'è sempre lo Stato con la solita lunga trafila della dichiarazione di calamità naturale. Solo che questo stesso Stato il mese scorso ha fatto il decreto sulla siccità solo per la Puglia.

A sollevare il caso della mancata assicurazione sulla siccità è l'agronomo Cristian Capizzello che ha girato la piana di Gela per attestare con un dossier fotografico come la siccità sia un problema serio per le produzioni.

Andiamo alla vicenda delle polizze multirischio. Nel 2007 il governo Berlusconi ha imposto alle aziende agricole di stipulare delle polizze sulle calamità che possono danneggiare le produzioni. Ogni anno il Ministero delle politiche agricole pubblica l'elenco delle calamità assicurabili. Il titolare dell'azienda si reca quindi all'assicurazione di suo gradimento e stipula la polizza multirischio. In genere le assicurazioni offrono polizze in cui associano due o tre tipi di calamità cosicchè ciascuno può scegliere quelle che teme di più per la sua attività e per il tipo di prodotto che sta producendo.

"Quest'anno a Gela - dice l'agronomo Capizzello - le colture non vengono assicurate per la siccità che invece sta diventando sempre più critica per le campagne.

Ho fatto il giro di cinque assicurazioni e nessuna ha previsto la siccità come rischio assicurabile. Vero è che rispetto a quanto indicato dal Ministero le compagnie possono scegliere di assicurare per alcune calamità ed altre no. Resta il fatto che viene esclusa una calamità importante per il nostro territorio quale la siccità".

A dimostrazione della sua tesi l'agronomo esibisce copie di polizze di alcune compagnie riferite ai carciofi. In quel caso per la campagna invernale 2012 - 2013 i rischi assicurabili sono per alcune compagnie grandine, gelo, brina, eccesso di pioggia, vento forte e colpo di sole. Si assicura insomma il contrario della siccità. Per altre compagnie solo grandine, gelo, brina e vento forte. Nessuno però sa spiegare il perchè.

Anche questa vicenda suona come una mini beffa per un mondo agricolo già colpito duramente dalla crisi.

M. C. G.

13/01/2013

Missoni, continuano le ricerche in mare Ieri un falso allarme*L'aereo scomparso*

CARACAS A una settimana dalla scomparsa a Los Roques dell'aereo con quattro italiani a bordo - tra i quali Vittorio Missoni - le ricerche non hanno ancora avuto esito. Ma ieri c'è stato un sussulto nel team di esperti impegnati nel caso quando è stato trovato un corpo in acqua, in un porto vicino Caracas. Nei primi attimi si è diffusa la notizia che il cadavere potesse essere quello di uno dei passeggeri dell'Islander. Ma poi ci ha pensato la protezione civile venezuelana a precisare che il cadavere era quello di un operaio della zona. Nulla a che vedere quindi con la vicenda di Missoni. Le ricerche portate avanti dai tecnici venezuelani e italiani vanno avanti senza sosta. Il velivolo è scomparso lo scorso venerdì alle 11,30: da quel momento non si è saputo più nulla e non ci sono notizie di tracce certe. Gli esperti sono impegnati in diverse aree, nelle acque a sud-ovest e a nord-ovest, compresa l'area delle isole di Curazao e Bonaire. Uno dei ?quadranti? dove gli esperti si stanno maggiormente impegnando è un triangolo di mare compreso tra 10 e 13 miglia dalla piccola pista di decollo di Gran Roque, ma la zona setacciata è ormai diventata vastissima. «Abbiamo coperto più di 13 mila miglia quadrate di mare, e andiamo avanti. In casi simili, in passato, i passeggeri e i piloti si sono salvati: noi cerchiamo persone ancora in vita», sottolinea il generale Francisco Paz Fleitas, che sta coordinando le ricerche. Il corpo di ieri è stato ripescato a 500 metri dal Puerto de la Guaira, nello stato di Vargas, una ventina di chilometri da Caracas.

Grotte, degrado senza fine

Dopo la lettera all'Unione Sarda replicano gli amministratori

L'assessore: «Non riusciamo a risolvere il problema dei piccioni»

In un paese fortemente gravato dalla crisi come Domusnovas le grotte di San Giovanni dovrebbero essere una perla turistica. Invece il degrado (illuminazione e segnaletica assenti, guano di piccione a impedire l'accesso) allontana anche i visitatori più ostinati, come ha fatto notare recentemente sull'Unione Sarda un visitatore. Di certo i ripetuti furti e atti di vandalismo non hanno aiutato l'amministrazione e il protrarsi dei lavori per una frana (che ne hanno impedito anche la pulizia ordinaria) hanno fatto sì che il monumento naturale un tempo meta di turisti da tutta Europa ora sia solo un riparo per migliaia di piccioni che con le loro deiezioni acide creano pericoli all'ambiente e alle persone.

Costose bonifiche, mangimi sterilizzanti e altre iniziative si sono rivelati inefficaci e la giunta chiede aiuto a Provincia e Regione con l'invio di una relazione di Angelo Naseddu, presidente della Federazione sarda speleologi. «Senza illuminazione interna - spiega Naseddu - i piccioni si sono raggruppati presso i due ingressi ma restano incompatibili con i chiroteri, specie protetta, e con ogni ambizione turistica. Tra le diverse soluzioni, getti d'acqua ripetuti sono il rimedio migliore per la preservazione del sito, la cui illuminazione dovrà essere graduale altrimenti i piccioni torneranno anche nelle aree più interne».

«La situazione non è di facile soluzione - dice l'assessore alla protezione civile Massimo Ventura - ora speriamo di risolvere con l'aiuto degli enti preposti. E' pronto un finanziamento di 2,5 milioni di euro per il restauro e la valorizzazione del sito una volta debellato il problema piccioni».

Simone Farris

Decine di incendi devastano Tasmania e Galles del Sud*Emergenza nazionale*

Migliaia di vigili del fuoco e volontari in campo per fermare l'ondata di incendi che sta sconvolgendo il continente australiano.

Centinaia i roghi, di cui una ventina fuori controllo, che stanno tenendo impegnata la possente task force governativa e che in pochi giorni hanno provocato danni ingenti al territorio.

A scatenare il fenomeno, il caldo record che, complice il forte vento, ha permesso alle fiamme di divampare ed estendersi con molta velocità. Tra le zone più colpite, la Tasmania, dove sono state distrutte un centinaio di case.

Ardono anche le zone di Victoria e del Queensland, così come il Nuovo Galles del Sud, il popoloso Stato con capitale Sidney, dove il fuoco ha devastato circa 370mila ettari di bosco, coltivazioni e allevamenti, provocando la morte di migliaia di capi di bestiame, fra cui almeno 10mila pecore.

Nel frattempo le istituzioni non hanno perso tempo, emanando provvedimenti: il premier del Nuovo Galles del Sud Barry O'Farrell, ad esempio, sottolineando la grande e meritoria prova delle squadre di protezione civile, ha già annunciato pacchetti di assistenza per i disastri naturali in almeno 37 distretti.

«Ci sforziamo di contenere il più possibile gli incendi e di stabilizzare la situazione prima del ritorno di condizioni più calde e asciutte», ha detto il comandante dei pompieri Shane Fitzsimmons, esortando la popolazione nelle aree più vulnerabili a non abbassare la guardia.

Quello che ha fatto Tammy Holmes, che i media locali hanno eletto a eroina simbolo dell'emergenza. Nonna di cinque bimbi, residente in Tasmania, la donna stava badando ai nipotini, quando le fiamme sono arrivate a circondare l'abitazione di famiglia.

L'anziana signora, gallese immigrata in Oceania negli anni Ottanta, non si è persa d'animo e con grande sangue freddo ha condotto i bambini fuori di casa, verso un lago nelle vicinanze.

Quindi si è calata in acqua con i piccoli, facendoli restare aggrappati al suo petto e restando aggrappata lei stessa, nonostante il peso e il freddo, al pontile di un molo, mentre tutt'intorno il fuoco ingoiava ogni cosa.

Tammy e i suoi nipotini sono rimasti così per ore, sino all'arrivo dei soccorsi. E la fotografia che li ritrae poco prima di essere salvati ha ormai fatto il giro del mondo.

Frana su case: vittime

Cina

Una frana ieri ha distrutto le abitazioni di 16 famiglie nel villaggio di Gaopo, provincia di Yunnan. Sono 42 le vittime accertate, mentre altre persone risultano sotto le macerie o disperse. Un migliaio i soccorritori giunti nella zona le cui attività risultano difficili per le pessime condizioni meteo.

Riecco la maratona dei Fenici

Gli organizzatori sperano di ripetere il successo del 2012 quando parteciparono seicento atleti

Gara podistica tra Pula e Nora in attesa delle competizioni di primavera

Una gara podistica tra le meraviglie di Pula, che dal centro del paese arriva sino agli scavi di Nora. Torna la Maratonina dei Fenici, l'appuntamento organizzato dall'Asd Atletica Pula in collaborazione con la Fidal Sardegna. La mezza maratona pulense si terrà il 20 gennaio. Sono previsti 3 giri della lunghezza di circa 7 km ciascuno su un tracciato interamente pianeggiante. Un percorso ideale per chi è intenzionato a centrare le migliori le proprie prestazioni personali e punta ad iniziare bene l'anno sulla distanza dei 21,097 km, in attesa delle gare che si terranno durante stagione primaverile. Per chi non è in grado di affrontare l'intero percorso, gli organizzatori hanno previsto anche una gara non competitiva di un solo giro del circuito. Per partecipare alla maratonina, tra agonisti e amatori, lo scorso anno arrivarono a Pula quasi 600 atleti. «La speranza è quella di ripetere il successo delle scorse edizioni e a tal fine abbiamo deciso di mantenere la quota d'iscrizione invariata rispetto agli anni passati», dice Samuel Uccheddu, vice presidente dell'Asd Atletica Pula. «Stiamo predisponendo tutte dotazioni necessarie affinché la gara si svolga in massima sicurezza e col supporto di Polizia municipale, Protezione civile e volontari del soccorso, in modo da garantire come ogni anno tutti i servizi ad atleti e ospiti che parteciperanno a questa festa dello sport. L'obiettivo di questa competizione sportiva è anche quello di portare a Pula tanti atleti e accompagnatori per consentire agli operatori economici locali di lavorare anche in un periodo di bassa stagione. Nei prossimi giorni divulgheremo l'elenco delle strutture convenzionate per quanto riguarda ristorazione e pernottamenti. Le informazioni sul sito www.asdatleticapula.it.»

Ivan Murgana

Volontari, il cuore sulla strada*Il bilancio di Croce Verde e Arbator: «Finanziamenti ridotti al lumicino»*

Millecinquecento interventi, 73 mila chilometri percorsi

L'associazione Croce verde ha ricevuto in dono dall'Anteas (grazie al ricavato del 5 per mille) una barella spinale per bambini.

Quaranta volte il giro d'Italia in chilometri percorsi, 1500 interventi effettuati e una presenza costante sul territorio. È il bilancio 2012 della macchina del volontariato cittadino: i dati rilevati nei due presidi, Croce verde e Arbator-Emergency, certificano un'attività intensa che non conosce soste. Un esercito silenzioso di uomini e donne uniti da una scelta forte e generosa.

I DATI Rispetto a due anni fa, nel 2012 i chilometri e gli interventi sono aumentati del 20 per cento. Nel tempo della crisi la famiglia degli angeli del soccorso è sempre pronta a fronteggiare le emergenze. I centralini delle due associazioni squillano in continuazione. «Cosa è successo? Mi dica dove si trova l'abitazione, arriviamo subito». Nell'anno appena trascorso, Croce verde e Arbator hanno percorso 73 mila chilometri (40 mila la storica associazione, 33 mila quella di Paolo Tedone). Non solo sono state battute palmo a palmo le strade dell'Ogliastra, numerose sono state anche le trasferte verso gli ospedali regionali. Millesettecento sono stati i soccorsi, mille dei quali effettuati dalla Croce verde, presieduta da Antonio Arras. Differenti i livelli di emergenza: il 60 per cento con codice giallo, 30 con verde e 10 con rosso.

POCHI FONDI Le corse sono aumentate, i finanziamenti ridotti al lumicino. Ma si cerca di ovviare con la forza di volontà: «L'aspetto principale è supportare la gente che ha bisogno. Un contributo extra non arricchisce i volontari, bensì la popolazione», sottolinea Arras. Di recente, la Croce verde ha ricevuto in dono dall'Anteas (grazie al ricavato del 5 per mille) una barella spinale per bambini. Per l'associazione con sede in via Temo, fondata nel 1985, impegnata anche nel servizio di protezione civile (a luglio una squadra ha operato nelle zone terremotate dell'Emilia), quattro unità mobili e sessanta operatori reperibili.

Pochi soldi ma tenacia da vendere anche per Tedone. Dalla sede di viale Europa, il responsabile di Arbator-Emergency (due équipe composte da tre operatori e quindici volontari di supporto), nata nel 2008 per potenziare il servizio del 118 a Tortolì, dice: «Pochi contributi pubblici, ma siamo tenaci e andiamo avanti perché c'è una missione da compiere». (*ro. se.*)

Associazioni, contributi

Norbello

Ammontano a 20 mila euro le risorse destinate alle associazioni del paese. Nei giorni scorsi la Giunta guidata dal sindaco Antonio Pinna ha stabilito di suddividerle per il 60 per cento per le attività culturali, il 3 andrà alle attività di protezione civile e ambiente, il 2 per cento alle iniziative volte a favorire lo sviluppo economico e il 35 alle attività sportive e per il tempo libero. (

a. o.

)

Stromboli/ Protezione civile prosegue il monitoraggio del

vulcano - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Stromboli/ Protezione civile prosegue il monitoraggio del"

Data: **13/01/2013**

[Indietro](#)

Stromboli/ Protezione civile prosegue il monitoraggio del vulcano

Un elicottero con a bordo due esperti ha sorvolato l'isola postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Palermo, 13 gen. (TMNews) - Prosegue, su richiesta della Protezione Civile, l'attività di ricognizione da parte dei vulcanologi sull'isola di Stromboli a seguito della ripresa dell'attività eruttiva del vulcano.

Stamani un elicottero AB 212 del Secondo Reggimento Aviazione dell'Esercito di Lamezia Terme (Catanzaro), con a bordo due esperti vulcanologi e un funzionario della Protezione civile, ha effettuato un volo di ricognizione per valutare la situazione eruttiva.

Al termine della ricognizione il funzionario della protezione civile ed un vulcanologo sono stati lasciati sull'isola per proseguire il monitoraggio.

Nel 2011, l'Aviazione dell'Esercito, ancora una volta su richiesta della Protezione Civile, aveva effettuato tre missioni di volo, per il trasporto di materiale dall'isola di Stromboli all'isolotto di Strombolicchio, necessario al ripristino della rete di monitoraggio sismico sulle isole.

Stromboli/ P. Civile: dipartimento segue attentamente situazione

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **13/01/2013**

Indietro

Stromboli/ P. Civile: dipartimento segue attentamente situazione

Ieri registrato forte aumento del tremore vulcanico

di TMNews

Pubblicato il 13 gennaio 2013| Ora 12:18

Commentato: 0 volte

Roma, 13 gen. (TMNews) - Il dipartimento della protezione civile sta seguendo "con attenzione" l'evoluzione dei fenomeni registrati dalle reti dei centri di competenza (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e università di Firenze) negli ultimi giorni sul vulcano Stromboli, tanto che in mattinata sull'isola sono arrivati tecnici della protezione civile con il compito di verificare, insieme proprio al personale dei Centri di Competenza presenti sul territorio, lo stato di attività del vulcano. Il 10 gennaio, infatti, il centro funzionale centrale per il rischio vulcanico del dipartimento ha emesso un avviso di criticità elevata, tuttora vigente, a seguito di un trabocco lavico, di fenomeni di rotolamento di blocchi incandescenti osservati lungo la Sciara del Fuoco, e di un progressivo aumento dell'attività vulcanica sui crateri sommitali. Ieri, poi, è stato registrato un forte aumento del tremore vulcanico, a cui è seguita una spiccata deformazione del suolo nella parte sommitale del vulcano. Inoltre, una consistente emissione di cenere e vapori, che ha raggiunto diverse centinaia di metri di altezza, in concomitanza con un aumento del flusso di lava, scorrendo lungo la Sciara del Fuoco ha innescato frane di materiale incoerente. Il 31 dicembre 2012 è scaduto lo stato di emergenza che attribuiva al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, in veste di Commissario delegato del Governo, gli strumenti necessari per fronteggiare i danni causati dagli effetti indotti dai fenomeni vulcanici nell'isola di Stromboli. Di conseguenza, le amministrazioni ordinariamente competenti sul territorio sono subentrato nella gestione di queste attività.

æ:b